

Il Messaggero

UMBRIA

145 1878-2023

€ 1,40* ANNO 145 - N° 164 ITALIA

Sped. in A.P. D.L.353/2003 conv. L.46/2004 art.1 DCB-RM

Venerdì 16 Giugno 2023 • Sacratissimo Cuore di Gesù

IL GIORNALE DEL M

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT



L'intervista

Vasco all'Olimpico «Roma mi regala nuove energie, io non smetto più»

Marzi a pag. 27



Arriva anche Cortellesi

Una sfilata di star al Messaggero E oggi live di Britti

Arnaldi e Dimito a pag. 17



Nations League

Immobile segna ma Italia ko all'88' La finale sarà Spagna-Croazia

Nello Sport



Il picco di suicidi

I nostri ragazzi incapaci di affrontare gli ostacoli

Luca Ricolfi

"Contro il merito che uccide, non si può morire di università". "Quando la competitività uccide i giovani". "Il vostro merito ci uccide".

Titoli come questi, spesso riferiti ad episodi di cronaca che raccontano di studentesse o studenti suicidi, si sono moltiplicati negli ultimi mesi sulla stampa e sui siti internet. E la tesi che li accompagna, quasi sempre, è che alla radice di tali gesti estremi vi sia un eccesso di competitività delle istituzioni scolastiche e delle famiglie. Di qui la richiesta di ammorbidire i meccanismi della valutazione, fino alla soppressione dei voti.

L'enigma del suicidio, come si sa, è uno dei problemi centrali dell'indagine sociologica, fin dai tempi di Émile Durkheim, cui si deve la prima indagine sistematica sul suicidio e le sue cause (Le suicide, 1897). Il suicidio è anche, probabilmente, il comportamento su cui, per ragioni statistico-metodologiche, risulta più difficile stabilire nessi causali solidi. Proprio per questo, come sociologo, provo un notevole imbarazzo di fronte alla proliferazione di esternazioni da parte di giornalisti-sindacalisti-politici-insegnanti-pedagogisti-psicologi-psichiatri che, con grande sicurezza, affermano l'esistenza di un nesso fra suicidi e pressioni competitive scolastico-universitarie.

Sfortunatamente, i dati ufficiali sul numero di suicidi sono estremamente poveri e (incredibilmente) fermi a 6 anni fa. Che vi sia stato un consistente aumento negli ultimi anni resta una congettura, supportata da diversi indizi ma da nessuna prova.

Continua a pag. 29

Giustizia, riforma garantista Il Colle alle toghe: «Sobrietà»

▸Varata la legge Nordio: via l'abuso d'ufficio, regole alle intercettazioni
▸Forza Italia: Tajani sarà presidente reggente, è tregua tra le correnti

ROMA Il Cdm approva la riforma della Giustizia. Forza Italia: Tajani reggente. **Ajello, Bechis, Bulleri, Errante e Pulejo** da pag. 2 a pag. 5

Al via la rivoluzione degli enti previdenziali

Meloni sceglie Gelera commissaria Inps E all'Inail arriva la nomina di D'Ascenzo



Luca Cifoni

Fumata bianca per i nuovi vertici di Inps e Inail, con l'arrivo di Micaela Gelera e Fabrizio D'Ascenzo.

A pag. 20



Lagarde: «Inflazione ancora troppo alta»

Tassi, la Bce non si ferma: +0,25% Un altro aumento previsto a luglio

BRUXELLES La Bce alza i tassi dello 0,25%. E una nuova stretta è in arrivo a luglio. La presidente Lagarde prosegue sulla linea rigorista: «L'inflazione è in flessione ma ancora troppo elevata». Confermata la fine degli acquisti dei titoli di Stato. Torna sul tavolo dell'Eurogruppo il nodo del Mes.



Rosana a pag. 19

Il ruolo della Bce

La politica monetaria che serve all'economia

Angelo De Mattia

Nessuna sospensione delle restrizioni e nessun appropriato bilanciamento tra "il troppo" e il "troppo poco" nell'insieme delle misure monetarie, come spesso invocato da autorevoli componenti il vertice della Bce. La tendenza si conferma, invece, verso il primo corno del dilemma. La pausa della Federal Reserve nella politica restrittiva non ha avuto alcun riflesso, anche per il diverso quadro d'insieme, sulle decisioni della Bce il cui Consiglio Direttivo ieri ha deciso un nuovo aumento (...)

Continua a pag. 29

I testimoni: «Cento minori tra le 600 vittime». Accuse ai greci



Il barcone di migranti affondato: c'erano almeno 700 persone Mangani e Pierantozzi alle pag. 6 e 7

Bimbo travolto, youtuber al volante positivo alla droga

▶«Lamborghini a velocità folle, è omicidio stradale»
Il papà della vittima: «Morto per una bravata»

ROMA Dovrà rispondere di omicidio stradale Matteo Di Pietro. È lui, 21 anni il prossimo dicembre, ad aver noleggiato e poi guidato la lussuosa Lamborghini Urus che mercoledì pomeriggio ha travolto la Smart su cui viaggiava Elena Uccello (28 anni) e i suoi due figli. Uno, Manuel, 5 anni, è morto sul colpo. Di Pietro è risultato positivo alla cannabis.

Di Corrado, Mozzetti e Troili alle pag. 8 e 9

Fenomeno challenge

Quelle follie social che si trasformano in un business

ROMA Le sfide sempre più folli hanno un obiettivo: fare soldi. La società di Di Pietro, nel 2022, ha fatturato 180mila euro.

Evangelisti a pag. 9

Inchiesta a Terni

«False presenze in ospedale»: caccia agli assenteisti

TERNI Caccia agli assenteisti in ospedale. Per due giorni la guardia di Finanza ha controllato e sequestrato la documentazione relativa alle presenze, compresi gli straordinari, di impiegati e dirigenti amministrativi al Santa Maria di Terni. L'indagine è scattata in seguito a una denuncia depositata in procura e riguarda il personale amministrativo e non sanitario. La procura ha aperto un fascicolo con i reati di falso e truffa.

Gigli a pag. 47



Il Segno di LUCA

VERGINE, VINCI LA PAURA

La Luna congiunta a Mercurio viene a ricordarti le grandi opportunità che si aprono per te nel lavoro, legate a una tua nuova esigenza che ti impone di trasformare le difficoltà in gradini da salire. Sei di fronte a un passaggio delicato, nel quale puoi fare passi avanti e consolidare le nuove acquisizioni ma solo a condizione di smettere di fare quello che hai fatto finora per sentirti più sicuro. Te la senti di fare questo baratto?
MANTRA DEL GIORNO
Se sai come peggiorare puoi migliorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 29

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia a € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. "Roma 1983. Lo scudetto del cuore" + € 6,90 (solo Roma)



Carceri, la sfida del Garante: «La politica ci aiuti ma non detti legge»

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 11

IL DUBBIO
www.ildubbio.news

La riforma targata Nordio spacca il Pd

I sindaci dem "fuori linea": «Bene l'abolizione dell'abuso d'ufficio»

ERRICO NOVI

Dopo mesi di annunci, il Cdm dice sì alla riforma della giustizia. Un ok che arriva dopo una giornata di scontri tra via Arenula e la magistratura. Ma la riforma spacca anche i dem. I sindaci del Pd plaudono infatti all'abolizione dell'abuso d'ufficio.



LO SCONTRO

Il ministro alle toghe: «Non interferite con le leggi...» E l'Anm s'infuria

SI.MU. A PAGINA 3

IL RETROSCENA

Marina, Marta e infine Giorgia L'eredità del Cav passa per le loro mani

PAOLO DELGADO

Dove si siederà Marta nel giorno delle esequie? Per due giorni la domanda se la sono posta in tanti.



RAFFAELLA PAITA ITALIA VIVA

«Forza Italia era il suo leader Non c'è eredità da raccogliere»

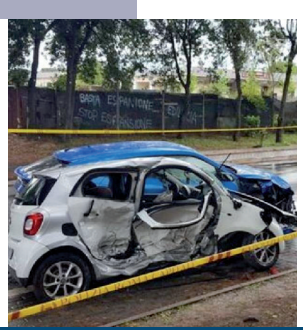
«Sono stata un'avversaria di Silvio Berlusconi ma forse anche per questo ho la necessaria distanza per dire che non ha eredi». Raffaella Paita, appena nominata coordinatrice nazionale di Italia viva, non ha dubbi: «Difficile incasellare Silvio Berlusconi, impossibile sostituirlo».

A PAGINA 5

GIACOMO PULETTI A PAGINA 6

LA TRAGEDIA A ROMA

La follia in Lamborghini e la morte del bimbo Ma forse è sbagliato "processare" Youtube



GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 8

SCIENZA

Creati i primi embrioni umani sintetici ottenuti da cellule staminali

A PAGINA 9

IL COMMENTO

Così si sanano i veri "abusi": quelli dei pm E ora, carriere separate

GIUSEPPE BENEDETTO
FONDAZIONE EINAUDI

Il ministro della giustizia, il liberale Carlo Nordio, è stato di parola. Il Consiglio dei Ministri ha infatti approvato un DdL di riforma di alcuni istituti del codice penale e del codice di procedura penale. Sono riforme di segno sicuramente garantista che vanno incontro al cittadino. Rivolte né ai magistrati, né agli avvocati e neanche agli imputati, ma proprio a tutti noi.

Montesquieu nel suo Lo spirito delle leggi scriveva "dalla bontà delle leggi penali dipende principalmente la libertà del cittadino". Non vi è alcun dubbio che questa riforma vada nel senso auspicato da Charles-Louis de Secondat.

Vigileremo sull'iter parlamentare della riforma. Siamo consapevoli di quali e quante trappole ci saranno sulla sua strada. Le caste si sono già messe in moto per ostacolarla.

Ci auguriamo che i partiti di maggioranza e quelli di minoranza che già si sono dichiarati favorevoli, Azione e Italia Viva, siano vigili e non cedano alla pressione delle potenti corporazioni che remeranno contro.

La riforma si limita a sanare gli abusi: l'abuso delle misure cautelari, l'abuso delle intercettazioni, l'abuso dell'abuso d'ufficio e alcuni altri abusi minori. In questo senso è una riforma contro gli abusi di certa magistratura nota alle cronache. Non è poco.

Ma sento il dovere civico di dire proprio oggi a chiare lettere, che questa come tante altre riforme che abbiamo visto o che vedremo in tema di giustizia sarà resa vana senza la riforma di sistema: la separazione delle carriere.

Sin quando chi contesterà reati, chi proporrà misure restrittive, chi cercherà prove a carico resterà collega (parente stretto) di chi su quei reati, su quelle misure, dovrà decidere e avere l'ultima parola (il Giudice), il corto-circuito del nostro sistema non avrà fine.

Facile e amara previsione.

VENERDÌ 16 GIUGNO 2023 1,5 euro
Anno VIII numero 139
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 CRM/41/2016
ISSN 2499-6009 (stampa) - ISSN 2724-5942 (online)

Banca Ifis
1983|2023
www.bancaifis.it

Venerdì 16 giugno 2023

ANNO LVI n° 141
1,50 €
Sacratissimo Cuore di Gesù

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

Banca Ifis
1983|2023
www.bancaifis.it

Editoriale

Lo sfacelo educativo e noi tutti

INCARNARE IL LIMITE

ERALDO **AFFINATI**

Il video attraverso cui il giovane youtuber romano proclama esaltato al mondo intero il proprio entusiasmo per aver noleggiato la Lamborghini che poche ore dopo si schianterà contro una Smart causando la morte del piccolo Manuel, di soli cinque anni, è la dimostrazione più lampante dello sfacelo educativo in cui, volenti o nolenti, siamo tutti coinvolti. Fa impressione guardarlo, non solo e non tanto se pensiamo allo scontro avvenuto in seguito a Casal Palocco, una giovane madre che sta guidando l'auto con dentro i suoi due figli perforata dal bolide lanciato a tutta velocità con a bordo cinque ragazzi, quanto per il vuoto spirituale presente nell'animo dell'adolescente che l'ha girato.
Sarebbe troppo facile liquidare tale ridicola e farsesca esibizione come un caso isolato di narcisismo giovanile legato all'ambiente dei social dove si organizzano sfide estreme: intanto perché se queste iniziative vengono promosse, peraltro registrando un grande successo, significa che esiste un mercato pronto a ricavarne profitto, poi soprattutto in ragione della nefasta influenza prodotta in gran parte delle generazioni coinvolte, anche se non direttamente.
Crescere in una dimensione esclusivamente virtuale, nella quale viene sfalsato il rapporto con la realtà, illudendo chi vi partecipa che si possono causare danni senza dover pagare il prezzo del risarcimento, non può che avere effetti deleteri, specialmente nelle personalità in formazione, nel momento delicato in cui si prova a diventare sé stessi. Una maschera tira l'altra, fin quando finalmente riconosci allo specchio la tua vera identità. Ci vogliono anni per accettare le proprie imperfezioni, alcuni non ci riusciranno mai, avranno sempre bisogno di protesi. Ecco perché gli schermi, grandi e piccoli, stanno minacciando i princìpi d'umanità che dovrebbero invece venire salvaguardati.
Stiamo parlando di immaginari distorti, deflagrazione del desiderio, superamento del limite, illusioni di potenza, possibili intelligenze artificiali, fantasmagorie informatiche. I magistrati stanno facendo il loro lavoro per individuare i responsabili e definire le colpe della tragedia di Roma, ma quanto accaduto è la punta emergente dell'iceberg e chiama in causa i figli insieme ai padri. Le *challenge online*, come vengono definiti questi spettacoli digitali, spesso di natura automobilistica ma non soltanto, possono diventare macchinette mangiasoldi solo perché contano sulla vittoria del numero rispetto alla qualità. Un tema cruciale del nostro tempo, insieme alla questione ambientale. Possibile rinunciare al consenso? Sappiamo come funziona oggi: quanti like hai ricevuto sotto al tuo ultimo post? Più sono, più sei considerato bravo. Una volta stare da soli con sé stessi era il segno distintivo del talento. Oggi sembra esserlo della mediocrità perché viene reputato un fallimento. Ma a quali gruppi ci riferiamo? A quelli riuniti intorno a TikTok? Come riuscire a spiegare a un ragazzo che fin quando avrai bisogno del riscontro di numerose persone non diventerai mai adulto? Solo se saprai fare a meno del giudizio altrui, potrai veramente crescere. Intendiamoci: è giusto essere contenti mentre si riceve l'applauso, ma se facciamo dipendere la nostra vita solo da questo saremo presto schiavi del risultato che ci siamo proposti.
C'è tutto un lavoro da fare nelle scuole e nelle famiglie per rifondare l'esperienza. Non rinunciare alle nuove tecnologie sarebbe impossibile e sbagliato, ma ripristinare le gerarchie di valore all'interno della grande Rete. Orientare i percorsi senza occultare il male: soltanto così potremo sperare di evitarlo. Dimostrare coi fatti la differenza sostanziale fra informazione e conoscenza. Aprire gli occhi dei giovani, spingendoli a uscire dalle loro cerchie fatate. Dovremmo avvicinarli al fuoco anche lasciando che talvolta si brucino le dita, invece di indurli a credere di poter sempre farla franca. Incarnare, noi adulti, il limite che loro dovrebbero rispettare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAGEDIA Sul naufragio nell'Egeo rimpallo di responsabilità. «L'Italia avvertì la Grecia». Lo sgomento e la preghiera di papa Francesco



In mare strage choccante: forse 600 morti con 100 bimbi Soccorsi tardivi

DANIELA **FASSINI**

Oltre 100 bambini chiusi nella stiva, colati a picco in quel peschereccio partito dalla Libia e che nessuno voleva. Il giorno dopo la terribile tragedia nel mare Egeo, arrivano anche i racconti dell'orrore. Sono le testimonianze di chi si è salvato. I morti sono oltre 600, nessuna speranza dalle ricerche. Lo sgomento del Papa e del mondo. Caritas e Migrantes: adesso si pensi a canali d'ingresso regolari.

Ottaviani nel primopiano a pagina 4

POLITICA Riforma dedicata dal centrodestra a Berlusconi. Tajani diventa presidente provvisorio di Forza Italia

Rissa sulla giustizia

Il governo vara la cancellazione dell'abuso d'ufficio e dà una stretta alle intercettazioni Protesta dei magistrati. Nordio: non dovete interferire. E si torna a evocare il «bavaglio»

Il primo Cdm post-Berlusconi concretizza alcune delle riforme che il Cav ha a lungo inseguito con i suoi governi. Cancellato l'abuso d'ufficio, nuovi vincoli per la pubblicazione delle intercettazioni, limiti ai ricorsi in appello da parte dell'accusa, depotenziamento del "traffico d'influenze" e valutazione collegiale sulla custodia cautelare. Schlein insorge: «Non vogliono i controlli di legalità». Ma è tensione con i sindaci del Pd che apprezzano l'intervento sul "potere di firma". E in Parlamento la maggioranza avrà la sponda del Terzo polo. Alta tensione anche tra Nordio e le toghe. «Non dovete interferire sulle leggi», alza i toni il Guardasigilli. «Accusa assurda», replica l'Anm. Mattarella predica equilibrio. Ma Meloni già fissa il prossimo obiettivo: l'elezione diretta del premier. FI inizia a sciogliere i nodi: Tajani leader fino alle Europee. Lupi: alle Europee federiamo le forze popolari.

Servizi alle pagine 5, 6 e 7

BAMBINO UCCISO A ROMA

La sfida in auto degli Youtuber finita tragicamente: è rivolta contro il mondo pericoloso del Web

LUCA **CAPPONI**

Morire a 5 anni per una sfida tra *youtuber*. È la cronaca dell'incidente avvenuto mercoledì pomeriggio a Casal Palocco. Più emergono dettagli e più si resta sgomenti, per una tragedia, costata la vita al piccolo Manuel, che non è stata solo una fatalità, ma probabilmente l'esito di una gara, finita male, per fare *like* e attirare *follower*. Con il guidatore dell'auto che ha investito quella della piccola vittima risultato positivo alla cannabis.



Moia a pagina 18

I nostri temi

ISTITUTO TONIOLO

I giovani adesso vogliono contare

ALESSANDRO **ROSINA**

I dati dell'edizione 2023 del Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo ci dicono che i giovani vorrebbero scegliere.

A pagina 3

DOPO BERLUSCONI

Per i cattolici in politica cade un alibi

MARCO **IASEVOLI**

La parabola di Silvio Berlusconi è stata un alibi per molte culture politiche che, per via della sua presenza...

A pagina 3

EMILIA ROMAGNA

Alluvione, protesta dei sindaci a un mese



Ceredani e Verlicchi a pagina 9

IL RAPPORTO DROGHE

Italia Paese della cocaina Tanti i baby-spacciatori

Spagnolo a pagina 10

I PROVVEDIMENTI

Rupnik via dai gesuiti Gänswein in Germania

Servizi alle pagine 20 e 21

Nelle città del mondo

Eraldo **Affinati**

Baita celeste

Il 16 giugno di quindici anni fa Mario Rigoni Stern tornava nella sua baita celeste, lassù nelle contrade di Asiago, fra Cima Italia e Malga Portule, il Monte Cengio e l'Ortigara, dove l'Altipiano dei Sette Comuni rivela ancora oggi la sua bellezza più autentica. Uno scorcio di rocce, abeti e pini mughi, dall'Osteria del Termine alla ripida scoscesa che dalla Calà del Sasso sprofonda in Valsugana: questo spazio fatato a lui faceva pensare alla Russia, ai combattimenti di Nikolaevka per sganciarsi dalla micidiale sacca sovietica, ma anche ai tanti gesti di generosità a cui ebbe modo di assistere, compreso quello, celeberrimo, dei soldati con la Stella Rossa cucita sul petto i quali, invece di ucciderlo quando per caso capitò davanti a loro mentre mangiavano, lo invitarono a posare il fucile e spezzare il pane. Me lo immagino impegnato a zappare nell'orto, col cane Sirio che gli scodinzola dietro e Anna Maria pronta a richiamarlo in casa per la cena prima che venga buio. È stato uno dei più grandi scrittori italiani del Novecento, autore di almeno due capolavori, *Il sergente nella neve* e *Storia di Tönle,* stilista imprevedibile con un respiro epico difficile da trovare nel regesto spesso aulico delle nostre patrie lettere. Per me e mia moglie un amico che non dimenticheremo mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGORÀ 7

REPORTAGE

Aspra, arcaica, luminosa: è la Calabria dei suoi scrittori

Onofri a pagina I



ARTE

Il barocco dei gesuiti, precursori degli influencer

Cecchetti a pagina IV



DESTINA IL TUO 5X1000 a Opera San Francesco
C.F. 97051510150
operasanfrancesco.it
OSF OPERA SAN FRANCESCO PER I POVERI FRATI CAPPUCCINI



Libero
QUOTIDIANO

Venerdì **16 giugno** 2023 | € 1,50

FONDATORE **VITTORIO FELTRI**

Anno LVIII - Numero 164
ISSN: 1591-0420

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail:segreteria@liberoquotidiano.it



Via libera alla riforma

GIUSTIZIA È RIFATTA

Stop alle intercettazioni selvagge. Addio al reato di abuso d'ufficio (schiaffo a M5S). Freno ai ricorsi in appello dopo l'assoluzione in primo grado. E anche i sindaci Dem applaudono

ELISA CALESSI

«Il magistrato non può criticare le leggi, come il politico le sentenze. Ascoltiamo tutti, ma il governo propone e il Parlamento (...)

segue ➔ a pagina **2**

Torna la politica

FILIPPO FACCI

Il paradosso è che la riforma sulla Giustizia di Carlo Nordio non è ancora una vera riforma, e questo per due ragioni emblematiche. La prima è che è solo un assaggio delle modifiche più radicali che interverranno con un nuovo Codice di procedura penale; la seconda è che, altro paradosso, le stesse norme, e il nuovo Codice, serviranno principalmente a rendere inequivoca l'applicazione del Codice vecchio, quello del 1989, che andava già benissimo (e che dapprima non piaceva a magistrati e giornalisti, sarà un caso) ma che la stessa Magistratura dagli anni Novanta fece a pezzi con la trasformazione del carcere preventivo in regola, con l'ultima parola che rimaneva sempre in mano alle toghe, con fantasiose interpretazioni di legge, giurisprudenze creative, neo invasività delle intercettazioni, e con le sacre Corti a patire i venti di stagione anziché sorvegliarli.

Ora c'è un'Italia che si dimena sull'operato trentennale di Silvio Berlusconi, ma è lo stesso Paese che dovrebbe chiedersi, anzitutto, come sarebbe andata se Berlusconi non ci fosse stato: se, ossia, lui non fosse sceso in campo quando la magistratura debordò e si attribuì un ruolo, quando l'informazione debordò e se ne attribuì un altro, quando, in pratica, si tentò di processare un sistema mentre era ancora vivo con una sola forza politica ad averla scampata: dopodiché, preso l'abbrivio, la Magistratura non ha più smesso di farlo, non si è più fermata, e, operando per forza di cose un discrimine tra vincitori e vinti, ha lasciato sul campo solo il potere di chi giudica. Un potere che è rimasto l'unico mai riformato. Una giustizia anche ordinaria, quella dei cittadini e delle imprese, che allora e sempre restava una vergogna e un danno economico. Ora la politica è tornata, o ci sta provando, e siamo al terzo ma vincente paradosso: che a riformare ciò che ben conosce, e a riprendere il primato della democrazia e della politica, è un integerrimo ex magistrato già autore della più importante inchiesta sulla corruzione degli ultimi anni. Per chi vuole che nulla cambi, è l'ultima e definitiva umiliazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi attacchi al Cavaliere

Il Pd della Schlein riparte dall'odio per Berlusconi

DANIELE DELL'ORCO ➔ a pagina **6**



«Ricordiamo le leggi ad personam, il conflitto d'interesse. Ricordiamo la mercificazione di tutto». Il giorno dopo i funerali Elly Schlein spara a zero su Silvio Berlusconi.

Intervista a Viktor Orbán

«Liberi e pacifici L'Europa ci tratta da pecore nere»

Il presidente ungherese: «La Ue mi teme perché la penso come Silvio»

PIETRO SENALDI

Lui non è cattivo, lo disegnano così. «Siamo le pecore nere, ma per noi ungheresi non è un problema. Cantiamo fuori dal coro da sempre, lo facevamo anche quando stavamo sotto l'Unione Sovietica, oltre Cortina, e siamo stati i primi a batterci per la libertà». Viktor Orbán siede nella sala riservata dell'Hotel de Milan, dove è sbarcato per presenziare ai funerali di Berlusconi. Si è fatto accompagnare da Rachele, una delle quattro figlie, il quinto è un maschio, Gaspar. «Sono qui in versione privata» dice in maniche di camicia, perché il caldo pomeridiano picchia, «mi ci ha portato il cuore. Con Silvio eravamo amici dall'autunno del 1993. Mi cercò perché voleva già scendere in politica e stava organizzando incontri con i leader che riteneva più interessanti, per rubare loro il mestiere. Io all'inizio ero riluttante ma lui mi mise un'esca ghiotta, mi invitò al ristorante di Milanello, promettendomi che avrei pranzato con Van Basten e Capello. Mantenne la parola ma poi nel pomeriggio mi mise ai lavori forzati: un questionario di venti domande su quel che avevo in testa. «Voglio apprendere dai politici che non sono veri politici ma che ragionano fuori dal coro. Tu segui strade diverse... E così, (...)



Viktor Orbán, 60 anni

segue ➔ a pagina **10**

BOLDRINI E SOCI STRUMENTALIZZANO IL NAUFRAGIO DEI MIGRANTI

In Grecia 600 morti. La sinistra incolpa noi

ALESSANDRO GONZATO ➔ a pagina **13**



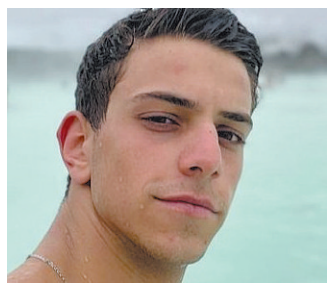
Con la Lamborghini centra una Smart. Tutto per una sfida ad alta velocità

Youtuber drogato uccide bimbo per gioco

GIOVANNI SALLUSTI

«Non c'è nessun Dio, e noi siamo i suoi profeti». Servirebbe la sapienza paradossale di un Cormac McCarthy, per sezionare quello che è successo mercoledì pomeriggio a Casal Palocco, frazione di Roma Capitale. Il grande scrittore americano (...)

segue ➔ a pagina **19**



Matteo Di Pietro, 20 anni

IL TRISTE EPILOGO

Davigo ripagato con la sua moneta

VITTORIO FELTRI ➔ a pagina **4**

DOPO LA WAGNER

I nuovi eserciti di mercenari dello Zar Putin

NICOLAI LILIN

➔ a pagina **15**

TERRAVERSO GUARDA GRATUITAMENTE il nuovo video podcast di Libero su www.liberoquotidiano.it

Prezzo all'estero: CH - Fr 4.00/MC & F - € 2.50

€ 3* in Italia — **Venerdì 16 Giugno 2023** — Anno 159°, Numero 164 — **ilsole24ore.com**

Edizione chiusa in redazione alle 22

* ad eccezione della Sardegna, in vendita abbinata obbligatoria con HTSI (Il Sole 24 Ore € 2 + HTSI € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, Il Sole 24 Ore e HTSI, in vendita separata.

9 770391 786418 30616

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Scadenze
Appuntamento alla cassa per l'acconto Imu, oggi ultimo giorno



Luigi Lovecchio —*a pag. 34*

Decreto Lavoro
Lavoro agile, no alla proroga Contratti a termine più facili

Marco Mobili e **Claudio Tucci** —*a pag. 37*

INNOVA GROUP
ADVANCED PACKAGING SOLUTIONS

FTSE MIB 27731,78 -0,28% | NATURAL GAS DUTCH 39,63 +1,75% | SOLE24ESG 1242,86 -0,52% | SOLE40 994,47 -0,22% **Indici & Numeri** → p. 39 a 43

Ue, il fronte del rigore attacca sul Patto Gentiloni punta sulla mediazione

Le riforme Ue

Berlino e altri 10 Paesi: focus sul debito e criteri uguali per tutti. Ma l'Olanda si smarca

Il commissario agli Affari economici invita a costruire ponti e non scavare trincee

Undici Stati Ue si schierano apertamente contro la riforma del Patto di stabilità presentata dalla Commissione europea. I ministri delle Finanze chiedono in una lettera pubblica «l'introduzione di criteri quantitativi applicabili in tutti gli Stati membri». Le firme più pesanti sono quelle di Germania e Austria. Posizione tattica dell'Olanda. «La Commissione sta lavorando per una soluzione basata sull'interesse comune e non su questa o quella posizione nazionale. Questo è il momento di costruire ponti e non scavare trincee» ha detto il commissario Gentiloni. —*Servizi alle pagg. 2 e 3*

FONDO SALVA STATI

Alla riunione del Mes pressing sull'Italia ma prime aperture alle richieste del governo

Romano e **Trovati** —*a pag. 3*



Bruno Le Maire. Ministro delle Finanze francese

IL MINISTRO DELLE FINANZE FRANCESE

«Investimenti e crescita devono essere al centro delle nuove regole europee»

Beda Romano —*a pag. 2*

TRA TELECOM E MEDIASET

ERIC PIERMONT / AFP



Vivendi. Vincent Bolloré guida il gruppo transalpino socio delle due big italiane

Tim-MfE, le carte francesi nella doppia sfida italiana

C'è un comune denominatore tra il destino del riassetto di Tim e il futuro di MediaForEurope. E parla francese. È il gruppo Vivendi, azionista di riferimento delle due società con una quota pressoché identica (22,9% in Mfe e 23,75% in Tim) e interlocutore chiave della famiglia Berlusconi da un lato e della Cdp del Governo dall'altro, su due dossier che, per motivi differenti, oggi sono le priorità del sistema economico e politico del Paese. **Biondi** e **Mangano** —*a pag. 5*

Mossa di Generali in Spagna, acquisita Liberty Seguros

Assicurazioni

Operazione da 2,3 miliardi Compagnia più forte in Europa nel ramo Danni

Generali si rafforza sul mercato europeo delle assicurazioni ramo Danni. La compagnia triestetina ha raggiunto un accordo in Spagna con Liberty Mutual per l'acquisizione di Liberty Seguros per 2,3 miliardi. La compagnia opera, oltre che in Spagna, in Portogallo, Irlanda e Irlanda del Nord. Grazie a questa operazione, Generali raggiunge la quarta posizione nel business Danni in Spagna e consolida la seconda posizione in Portogallo. **Galvagni** —*a pag. 27*

SERVIZI AVANZATI

Banca Intesa, Isybank parte con 4 milioni di clienti digitali

Casadei e **Cavestri** —*a pag. 26*

650
MILIONI DI EURO
Per lo sviluppo e la crescita di Isybank sono previsti complessivamente 650 milioni di investimenti: 128 sono già stati investiti nel 2022, altri 152 milioni sono invece impegnati per il 2023

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Musk incontra Meloni e Tajani: confronto sulle regole europee

Biagio Simonetta —*a pag. 31*



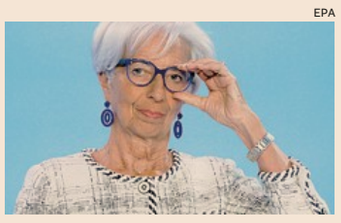
Incontro. Giorgia Meloni ed Elon Musk

PANORAMA

BANCHE CENTRALI

Bce rialza ancora: tassi su di 25 punti Lagarde: «Noi non pensiamo a una pausa»

EPA



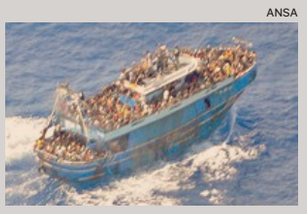
Come previsto la Bce ieri ha alzato di 25 punti i tassi d'interesse. Mossa dettata, a giudizio della presidente Lagarde *(nella foto)*, dall'inflazione ancora pericolosamente elevata nell'area euro. Al contrario della Fed «noi non pensiamo a una pausa», ha spiegato Lagarde, lasciando aperta la possibilità di un nuovo rialzo a luglio.
—*a pagina 4*

L'ANALISI

SENZA SOSTA LA CORSA DEL CRICETO

di **Donato Masciandaro** —*a pagina 4*

ANSA



NAUFRAGIO MIGRANTI

In Grecia 600 dispersi «Cento bambini»

Sergio Nava —*a pag. 7*

Moda 24

Pitti Uomo
I compratori esteri crescono del 20%

Silvia Pieraccini —*a pag. 24*

RIFORMA GIUSTIZIA

Più garanzie sul carcere preventivo

Giovanni Negri —*a pagina 8*

EMILIA-ROMAGNA

Alluvione, scontro per il commissario

Manuela Perrone —*a pagina 9*



OGGI IN EDICOLA

HTSI
Sport e avventura, i sogni dell'uomo

— con il Sole 24 Ore

Ai lettori della Sardegna. Per un problema logistico, HTSI che doveva essere distribuito oggi in Sardegna (come nel resto d'Italia) sarà veicolato domani, sabato 17 giugno. Pertanto il prezzo dell'edizione odierna è di 2 € senza supplemento obbligatorio, domani sarà di complessivi 3,50 € (Sole 2,50 € + HTSI 1,00 € obbligatorio)

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



Grecia, strage di migranti in mare: circa 600 morti di cui 100 bambini e soccorsi in ritardo di 12 ore. L'analista: "È la risposta di Haftar all'accordo Meloni-Tripoli"

Adesso il Parkinson
si può curare
ma noi vogliamo guarirlo.

Dona il tuo 5x1000.
97128900152
Ricerca Sanitaria

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

LA RICERCA CAMBIERÀ
IL NOSTRO FUTURO.
PARTECIPA ANCHE TU.

FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON

Venerdì 16 giugno 2023 – Anno 15 – n° 164
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 – 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro 'Confessioni di un ex elettore'
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

I FUNERALI DELLA GIUSTIZIA SCHIFORMA NORDIO PER VENDICARLO

È GIÀ RISORTO



BERLUSCONISMO SENZA B.
IL GOVERNO MELONI ABOLISCE L'ABUSO D'UFFICIO, FAVORISCE LE LATITANZE, IMBAVAGLIA LA STAMPA, SILENZIA LE TOGHE E "SCUDA" MEDIASET DA MIRE DI VIVENDI. E LA RAI "APPALTA" LE VIDEO-ESEQUIE AL BISCIONE. ROBLEDO: "LUTTO NAZIONALE SOLO PER CHI SERVE LO STATO"

BARBACETTO, DAVIGO, DELL'ARTI, LUTTAZZI, MARRA, MASCALI, PALLANTE, PONTIGGIA, PROIETTI, ROSELLI, SALVINI, SCAGLIONI, SCARPINATO, SOMMI E TRUZZI DA PAG. 2 A 15, 21 E 24

» È MORTO UN BAMBINO

"50 ore nel Suv": i cinque youtuber e la videoprofezia

» Selvaggia Lucarelli

È molto difficile non far prevalere la rabbia e scrivere qualcosa di lucido sull'incidente di Casal Palocco. È difficile perché quei 4 youtuber giovanissimi erano su quell'auto per una *challenge*.

A PAG. 20

Mannelli



INTERVISTA A GIUSEPPE CONTE

"La destra canonizza B. e ignora chi soffre: sabato tutti in piazza"



DE CAROLIS A PAG. 5

La cattiveria

In piazza Duomo, dopo il funerale di Berlusconi, è partito il coro "Chi non salta comunista è". Era la delegazione del Pd

WWW.SPINOZA.IT

PROCEDURA ACCELERATA

L'Ue vuole la guerra mondiale: "Subito l'Ucraina nella Nato"

GROSSI E IACCARINO A PAG. 18 - 19

Il governo Melusconi

» Marco Travaglio

A funerali avvenuti, il governo Melusconi seppellisce anche la Giustizia e fa sapere che B. è morto, ma il berlusconismo è vivo e lotta insieme a loro. Diversamente dai tanti parenti e dai pochi amici davvero commossi, il ceto politico-giornalistico-prenditoriale che concelebra il triduo di canonizzazione nell'indifferenza della stragrande maggioranza degli italiani versa lacrime fasulle, ciniche e pelose: quelle del *chiagni e fotti*. Più che al defunto, bada agli affari propri. Santifica l'uomo dei delitti passati per giustificare i propri, presenti e futuri. Se passa l'idea che ci si può iscrivere a una loggia occulta, finanziare la mafia e tenersela in casa, frodare il fisco, falsificare bilanci, pagare premier, ministri, finanzieri, giudici, testimoni, senatori e minorenni, entrare in politica per depenalizzare i propri reati, dimezzare la prescrizione, minacciare toghe, cambiare 60 leggi per non doverle più neppure violare, usare i propri avvocati per scriverle e moltiplicare i legittimi impedimenti, mandare in galera gli amici al proprio posto e riempirli di soldi, beccarsi una condanna definitiva e passare pure per santo, vale tutto per tutti. Infatti il Melusconi coglie la salma al balzo, prima che si freddi troppo, per partorire una schiforma della giustizia che è persin peggio di quelle di B.. Con l'aria di rendergli un "tributo" (mai termine fu più appropriato), passa dalle leggi *ad personam* a quelle *ad personas*: sparito lui, gli affaristi da salvare sono un esercito. Via l'abuso d'ufficio, così gli amministratori pubblici possono regalare i miliardi del Pnrr a parenti e amici (degli amici). Via l'appello del pm, ma non dell'imputato: l'unica sentenza giusta è l'assoluzione. Via le intercettazioni dai giornali: così, oltre a farla franca, i ladri di Stato passano per gigli di campo e la stampa può dedicarsi alle rubriche di giardinaggio. Poi un tocco di classe che sarebbe piaciuto a B., anche se neppure lui ci aveva pensato: per arrestare uno bisogna avvisarlo cinque giorni prima convocandolo per interrogarlo. Così i furbi scappano e i processi si fanno solo ai fessi, sempreché non vengano dichiarati infermi di mente per non essere fuggiti.

Il mondo alla rovescia creato da B. a sua immagine e somiglianza diventa democratico e tutti possono approfittarne. Dopo Mieli, pure Buccini si pente pubblicamente per lo scoop del '94 sull'invito a comparire a B.: un colpaccio che all'estero vale il Pulitzer, ma qui è un peccato mortale. La Schlein, appena uscita dalla beatificazione di B., tuona contro la beatificazione di B.. E il *Foglio* e *Rep* se la prendono con l'unico leader assente al *Funeral party*: Conte, che durante le esequie era al ristorante e per giunta mangiava (baccalà). Violando il precetto di digiuno da Venerdì Santo, il lutto nazionale e pure il Nanadàn.

l'Unità

€ 1,50 | VENERDÌ 16 GIUGNO 2023 | ANNO 100° N.28

FONDATA DA **ANTONIO GRAMSCI**



A braccia alzate chiedono aiuto all'aereo di Frontex che li fotografa. Molte ore prima di morire

SÌ: ASSASSINATI!

È stata la più grande strage mai avvenuta nel Mediterraneo. Si parla di seicento morti. I superstiti sono poco più di cento. La strage poteva essere evitata se la guardia costiera greca avesse rispettato le leggi del mare e fosse intervenuta nel modo adeguato. Non lo ha fatto. Da ore si sapeva che il peschereccio, di trenta metri con 750 persone a bordo (almeno 100 bambini chiusi in stiva con le loro mamme) era ad alto rischio naufragio. Non si è trattato di una disgrazia. È omicidio. Volontario.

I quotidiani italiani ieri (escluso il nostro giornale, il manifesto, l'Avvenire e Repubblica) hanno quasi ignorato la notizia. Era in pochissime prime pagine, e dove c'era era quasi invisibile. Questa non è informazione. Contro l'informazione "cieca" protestiamo con questo numero dell'Unità. Contro il silenzio di stampa e Tv rispondiamo col nostro silenzio su qualunque altra notizia. Oggi vi parliamo solo di questa strage. Vi chiediamo di pensarci, di riflettere, di indignarvi, di ribellarvi.

€ 1,50 in Italia
solo per gli acquirenti edicola
e fino ad esaurimento copie

Redazione e amministrazione
via di Pallacorda 7 – Roma – Tel. 06 32876214
Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 – Roma

9 773917 002009 30616

NON SONO MORTI PER DISGRAZIA

IL METODO SISTEMATICO DELL'OMISSIONE DI SOCCORSO

Considerare i naufraghi non naufraghi ma migranti illegali in transito. Così da non salvarli. Dal racconto dei sopravvissuti: il naufragio forse causato da una operazione folle di rimorchio da parte della guardia costiera greca che dopo non essersi mossa tutto il giorno, di notte ha tentato un traino senza precauzioni. Un traino verso dove?

Luca Casarini ★

Centinaia di persone a braccia alzate per chiedere aiuto dalla barca quando ancora naviga. La foto scattata da un aereo di Frontex, l'ultima immagine degli ultimi morti dell'ultima strage nel Mediterraneo, basta da sola a spiegare perché la maggior parte di quelle persone a braccia alzate ora è in fondo al mare.

Nessuno li ha soccorsi. Chiedevano aiuto e nessuno li ha salvati. Su quella barca di trenta metri erano in 750. Almeno un centinaio i bambini chiusi nella stiva con le donne. Hanno fatto la fine dei topi, Intrappolati nella pancia della nave. Novanta corpi recuperati finora, un centinaio di superstiti. Gli altri sono stati inghiottiti dall'acqua. È la pratica sistematica dell'omissione di soccorso. È successo l'altra notte a 47 miglia a largo dalle coste greche, come il 26 febbraio a meno di cento metri dalla riva calabrese di Cutro. È l'omissione di soccorso coperta dallo schema procedurale del *law enforcement*, dell'operazione di polizia: cioè considerare i naufraghi non naufraghi ma migranti illegali in transito. Così da non salvarli.

Un dato sconcertante emerso delle testimonianze raccolte tra i superstiti a Kalamata rende ancor più grave il quadro delle responsabilità. Da quanto raccontano i sopravvissuti si deduce che il naufragio sia stato causato dal rimorchio del peschereccio - con le cime e senza nessuna precauzione - da parte della motovedetta dalla Hellenic Coast Guard. Manovra pericolosissima. Non va fatta senza appoggio ai lati. E soprattutto: perché aspettare la notte? Se uno decide il traino, mette due motovedette una per lato sul barcone. Distribuisce i lifejacket. Avvisa tutti. Prepara gli uomini rana. Mette un elicottero sopra. E non lo fa di notte.

La guardia costiera sapeva che non c'era chi governava il barcone: qualcuno di loro è salito? Tiravano un barcone senza governo. C'era il mare piatto, sette nodi di vento. Non è impossibile che intendessero trainare la barca verso la Sar italiana, solo questo spiegherebbe una manovra così pericolosa, di notte e in quel modo.

Questa barca parte presumibilmente la notte del 10 giugno da Tobruk, zona controllata dal generale Haftar e parte durante l'apice dell'operazione di polizia di rastrellamento denunciata dall'Onu, riportata dall'Unità. Quelle retate si svolgono in modo massiccio ad est, nel territorio di Haftar.

C'è una spinta alla partenza sempre quando ci sono queste operazioni di polizia. Spinte dovute o a retate o a intensificazione dell'attività di polizia. Questi sono i veri pull factor: si parte prima che si può e a prescindere dalle condizioni del mare. L'alternativa è quella di essere catturati e messi in un centro di detenzione. Questo avviene spesso in particolare in Libia e in Tunisia, ma anche sulla rotta balcanica. Le retate, la pressione poliziesca che viene richiesta dall'Unione europea, è uno dei maggiori fattori di "pull factor", altro che le navi di soccorso. Spinge la gente, e i trafficanti locali, a fare in fretta, a scappare in ogni modo. A scapito della già inesistente sicurezza. E per più soldi: con la pistola puntata alla tempia si accettano anche aumenti del prezzo del viaggio. I viaggi diventano con meno barche e più persone a bordo di ogni barca. Anche l'acqua a disposizione dei passeggeri viene ridotta: toglie spazio e ogni metro quadro che si può riempire con esseri umani vale un mucchio di dollari.

Haftar ha fatto fare quel rastrellamento di massa di migranti dove comanda lui anche e soprattutto per mostrare all'Europa e all'Italia - ricordate il 4 e 5 maggio scorsi ricevuto con tutti gli onori dal governo Meloni a Roma - la sua affidabilità per provare che merita la marea di soldi, promessagli per evitare che quei migranti partano, per fermarli prima che partano. Stiamo spingendo le persone a scappare e in ogni condizione. E più in fretta possibile. Non è un caso che parte una barca di 30 metri con 750 persone a bordo. Il pescherec-

> **"Se uno decide il traino, mette due motovedette, lancia lifejacket. Prepara gli uomini rana, un elicottero. E non lo fa di notte"**

cio naufragato aveva problemi al motore poche ore dopo la partenza. I sopravvissuti hanno raccontato che alcuni migranti hanno chiesto di tornare indietro, alcuni di loro sono stati picchiati. Martedì non c'era più acqua potabile a bordo, ci sono stati svenimenti a causa della disidratazione. Alcune delle persone a bordo hanno cominciato a perdere i sensi. Quando attraverso il passaparola a bordo s'è saputo che giù nella stiva due bambini e quattro altri migranti erano morti, il capitano ha avuto paura di una rivolta. Dai testimoni s'è saputo che, dopo aver girato la prua verso le coste greche, avrebbe abbandonato la nave calando una scialuppa. Dai tracciati sui radar pare risulti da quel momento un andamento a senza rotta certa.

È certo che quando la nave salpa dalla Cirenaica la destinazione decisa è l'Italia. La rotta è quella. Ma per arrivare si deve attraversare la Grecia e le acque internazionali nelle quali un eventuale soccorso spetterebbe a Malta in teoria, secondo la ripartizione teorica delle competenze nei soccorsi in mare.

Il punto è che le persone vogliono arrivare in Europa, i migranti sono terrorizzati dalla politica greca di respingimenti e affondamenti denunciata anche dal *New York Times* in un recente video dove si vede la polizia greca che prende le persone a terra e le butta in mezzo al mare, bambini compresi, lasciandole alla deriva. Molti migranti sanno che è pericoloso avere a che fare con la guardia costiera e con le autorità greche, per la politica disumana che i greci hanno di deportazione verso la Turchia, a Smirne, o verso le isole prigioni come Samos come Lesbo. Anche per questo puntano sull'Italia.

La Grecia sta volontariamente a braccia conserte, non interviene perché aspettano che le barche escano dalla Sar greca, dalla zona dove il soccorso compete teoricamente alla Grecia. Anche Malta fa così.

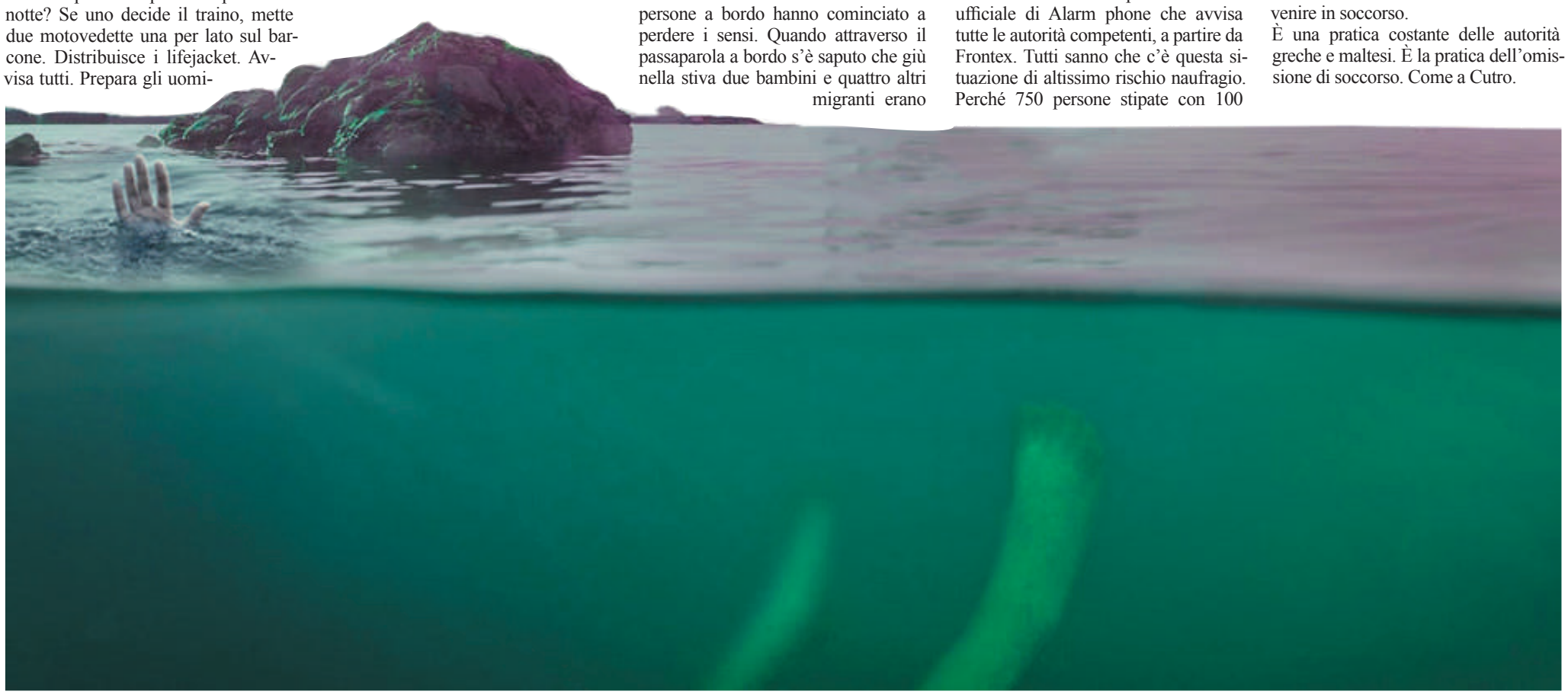
Omettono i soccorsi in attesa che la barca esca dalle loro zone Sar. L'obiettivo è sempre quello: i migranti non devono sbarcare.

Il peschereccio alle 9, 43 del 13 mattina avvisa che sono alla deriva, stanno male, non sanno cosa fare e chiedono aiuto. Alle 14 e 17 la prima chiamata ufficiale di Alarm phone che avvisa tutte le autorità competenti, a partire da Frontex. Tutti sanno che c'è questa situazione di altissimo rischio naufragio. Perché 750 persone stipate con 100 bambini nella stiva è già emergenza per rischio naufragio. Nonostante questo le autorità greche sono immobili, anche il Centro soccorso in mare di Roma, il nostro Mrcc coordinato dalla Guardia costiera, chiede ad Atene di intervenire, ma non si muove nessuno. Non attivano il protocollo di soccorso. Cosa prevede il protocollo di soccorso? Per esempio che le motovedette affianchino a pacchetto il barcone e quindi innanzitutto lo mettano in sicurezza evitando il ribaltamento. Affiancarlo con due motovedette sarebbe stata la prassi tecnica immediata. Non lo fanno. Inviano una motovedetta che osserva la situazione da vicino ed è lì che i greci dicono "hanno rifiutato l'aiuto". Ma qui non c'è un comandante del barcone a cui si chiede l'autorizzazione ad intervenire. Loro aspettano che la barca esca dalla Sar greca. A 47 miglia hanno due porti con mezzi attrezzati. Potevano gettare in acqua dispositivi flottanti: zattere autogonfiabili e salvagente. la prima cosa in assoluto che si fa: distribuire giubbotti salvagente. Anche questa cosa potevano fare, e non l'hanno fatta. Si riducono i morti del 50 - 60 per cento anche solo gettando lifejackets..

Il naufragio avviene dopo la mezzanotte e non ci sono mezzi tranne i mercantili. Si dovrà capire come è avvenuto il naufragio e cosa hanno davvero fatto i mercantili. Se è vero che per afferrare bottiglie d'acqua lanciate dai mercantili le persone a bordo si sono mosse pericolosamente e la nave, sovraccarica fino all'inverosimile, s'è rovesciata. Ma non è l'aspetto decisivo. Una barca di 30 metri con 750 persone è sempre a rischio!

Il punto terribile è che i greci sanno che la situazione può precipitare ma decidono di monitorare invece che di intervenire in soccorso.

È una pratica costante delle autorità greche e maltesi. È la pratica dell'omissione di soccorso. Come a Cutro.



L'INTERVISTA

PICCOLE SHOAH

L'urlo di Edith Bruck

Sulla strage di migranti nell'Egeo parla la scrittrice reduce dai campi di sterminio nazisti: "Risparmiateci le vostre lacrime di coccodrillo, voi che chiudete i porti, che costruite muri. Voi che potevate salvarli e non lo avete fatto"

Umberto De Giovannangeli ★

"La crudeltà dell'indifferenza" di fronte alle tante "piccole Shoah" che si susseguono nel Mediterraneo. La parola a Edith Bruck.
Di origine ungherese, Edith Bruck è nata in una povera, numerosa famiglia ebrea. Nel 1944, poco più che bambina, il suo primo viaggio la porta nel ghetto del capoluogo e di lì ad Auschwitz, Dachau, Bergen-Belsen. Sopravvissuta alla deportazione, dopo anni di pellegrinaggio, approda definitivamente in Italia, adottandone la lingua.
Nei suoi libri ha reso testimonianza dell'evento nero del XX secolo. Ha ricevuto diversi premi letterari ed è stata tradotta in più lingue. Tra le sue opere pubblicate in Italia ricordiamo: *Chi ti ama così* (Marsilio 1994), *L'amore offeso* (Marsilio 2002), *Lettera da Francoforte* (Mondadori 2004), *Specchi* (Storia e Letteratura 2005), *Andremo in città* (L'Ancora del Mediterraneo 2006), *Quanta stella c'è nel cielo* (Garzanti 2009), *Privato* (Garzanti 2010), *Mio splendido disastro* (Lampi di Stampa 2011), *La donna dal cappotto verde* (Garzanti 2012), *Quanta stella c'è nel cielo* (Garzanti 2014), *Il sogno rapito* (Garzanti 2014), *Signora Auschwitz. Il dono della parola* (Marsilio 2014), *Chi ti ama così* (Marsilio 2015), *La rondine sul termosifone* (La Nave di Teseo, 2017), *Versi vissuti. Poesie* (1975-1990) (Eum, 2018), *Ti lascio dormire* (La Nave di Teseo, 2019), *Il pane perduto* (La Nave di Teseo, 2021, vincitore del Premio Strega) giovani), *Tempi* (La Nave di Teseo, 2021) e *Lettera alla madr*e (La Nave di Teseo, 2022). E il più recente *Sono Francesco* (La Nave di Teseo), in cui Edith Bruck scrive del suo incontro con Papa Francesco.
All'*Unità* affida considerazioni che emozionano. E fanno riflettere su un mondo che guarda altrove. Un mondo che ha perso l'umanità.

Signora Bruck, nel Mediterraneo, a largo delle coste greche, si è consumata una ecatombe. Il Mediterraneo è diventato un immenso "cimitero". Che cosa ci racconta questo "Mare della Morte"?
Che siamo degli indifferenti. Siamo degli egoisti, che non li vogliamo. Non li vuole nessuno, non soltanto l'Italia. La Grecia, la Francia, nessuno. Non importa niente di loro. Sono addolorata e al tempo stesso indignata. E vorrei dire una cosa dal profondo del mio cuore...

Cosa, signora Bruck?
Per pietà, risparmiateci le vostre lacrime di coccodrillo. Voi che potevate salvare quelle vite umane e non lo avete fatto. Voi che continuate a costruire muri, sbarrare porti, a considerare questa povera gente un peso, un fardello di cui liberarsi. Chi mostra di non avere un briciolo di umanità non può mostrare pietà. È come uccidere una seconda volta queste persone. È offendere la loro memoria, dopo aver tolto loro la vita.

Si può dire che in questo mondo sempre più ingiusto e diseguale, si fa anche una gerarchia degli orrori e delle sofferenze?
Questo mondo diventa sempre peggiore e l'uomo non migliora, anzi peggiora. Questa è la tragedia dell'umanità. Perché non impara nulla di nulla. Può accadere qualsiasi cosa, anche la peggiore, ma è come se non avvenisse. Hanno narcotizzato le nostre coscienze. Si dice che bisogna imparare le lezioni della storia. Non è avvenuto. C'è una coscienza buia. E il guaio è che ci stiamo abituando. Io mi ricordo quando c'era la fame in Biafra. Mi sono alzata da tavola, non riuscivo a mangiare. Adesso mangio. L'amara, triste verità è che stiamo peggiorando tutti quanti.

Lei è una grande scrittrice e come tale sa il valore, il peso delle parole. In questa tragica storia non c'è anche una "semantica della crudeltà"? Definire i migranti "carichi residuali" non è anche questa violenza?
Tutto è violenza. Tutto. È una tragedia. Non ci sono parole. Neanche si può esprimere con le parole quello che sta accadendo. Pare che nella stiva ci fossero cento bambini. Ormai contiamo i morti come durante il nazismo. Diventano soltanto numeri, non esseri umani. Non lo so dove stiamo andando ma questa è una tragedia.

C'è quasi una sorta di assuefazione.
Contiamo i morti. Non salviamo, contiamo.

Hannah Arendt scrisse un libro durissimo e bellissimo: *La banalità del male*. Anche oggi sta riemergendo questa terribile, collettiva, "banalità"?
Sì, sì. È molto doloroso. Ciò che è successo a quella povera gente è qualcosa di sconvolgente. Non abbiamo imparato nulla. Nessuno si è confrontato con il passato. Si ripete nel presente. Naturalmente le circostanze sono diverse, i motivi sono diversi. Non si può paragonare alla Shoah quello che sta accadendo. Però ci sono "piccole Shoah" dappertutto. E il mondo va avanti.

Va avanti in questa sorta di crudeltà dell'indifferenza.
L'indifferenza è crudeltà. Tutto il comportamento nei confronti dei profughi non va bene. Nulla, nulla. E poi c'è questo vergognoso rimpallo delle responsabilità. Crudeltà nella crudeltà. Sono stati avvisati, no, non è vero non siamo stati avvisati. Si contraddicono. Non vogliono salvare. Non li vogliono. La Grecia non li vuole e quelli che sono lì li trattano come dei maiali. È una vergogna! Non arrivano perché non vogliono neanche sapere, nel senso che non vogliono essere coinvolti. Ognuno dice: abbiamo avvisato, alle due di notte è stato avvisato questo e quello e poi come mai è finita così?

Subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale, le potenze vincitrici dettero vita al processo di Norimberga contro alcuni dei gerarchi nazisti. Ci sarà un giorno anche una "Norimberga del Mediterraneo"?
No. L'unico Paese che ha cercato di fare in qualche modo i conti con il suo passato è stata la Germania. Tutti gli altri Paesi europei, Italia compresa, no. E siamo arrivati a questo punto per questo. Basta vedere i giovani. Io da 62 anni vado nelle scuole. Tacciono, tacciono, tacciono. Poi non c'è comunicazione tra figli e genitori, dei nonni non parliamo, che non contano nulla. Non hanno voce, come se non esistessero.


Edith Bruck

RETORICA E SILENZI

FARABUTTI

Dalla seconda guerra mondiale non c'era mai stata una tragedia così grande nel Mediterraneo. E la stampa tace. Mette la sordina. Complice dei poteri violenti

Piero Sansonetti ★

Il 9 settembre del 1943, a largo della Sardegna, l'aeronautica tedesca attaccò una flotta italiana che navigava verso Taranto per consegnarsi agli americani. Fu colpita e affondato "il Roma", la nave ammiraglia, una corazzata con 1500 persone a bordo. Ne morirono quasi mille. (Conosco bene questa storia perché tra i morti c'era uno dei fratelli di mio padre, e l' altro fratello era tra i 500 naufraghi che si salvarono). "Il Roma" era una nave lunga 250 metri e larga 30.

L'altro ieri, al largo del Peloponneso, è affondata una barca di migranti. Non conosco il nome. Era lunga 30 metri e larga 6. Aveva a bordo 750 persone. Una quantità inaudita per una barca di quelle dimensioni. Ne sono morte circa seicento. È stata la più grande e spaventosa tragedia in mare del dopoguerra. Addirittura, per dimensioni, è paragonabile all'affondamento del "Roma2, che avvenne nel momento più drammatico della più violenta e travolgente guerra della storia umana. Vi rendete conto? Senza stare a indugiare sui dettagli, restiamo alle cifre: cinquecento morti o seicento morti! Siamo in guerra.

Però questa non è guerra tra le nazioni (nazioni, come piace dire alla presidente del Consiglio) ma è una guerra delle nazioni europee contro i naufraghi. È la guerra dei vigliacchi. La guerra più infame e vile e codarda che mai sia stata combattuta. E quelli che la guidano (ad Atene, a Roma, a Parigi, a Madrid a La Valletta) sono delle persone prive di coraggio e di umanità. Non mi riferisco solo ai governanti di oggi. Anche a quelli di ieri e dell'altro ieri. E mi riferisco soprattutto agli intellettuali, ai burocrati, dell'intellighenzia, ai giornalisti. Si, a noi: noi giornalisti che da anni facciamo la truppa d'assalto di questa guerra contro i poveri e gli indifesi.

La retorica contro i migranti è terribile, a volte patetica. Penso a come i giornali, quasi tutti i giornali, nei giorni scorsi hanno dato la notizia dell'intervento pronto e spavaldo di un reparto scelto dell'esercito italiano contro quindici africani affamati, che si erano rincantucciati nella stiva di una nave e che, con un taglierino, avevano squarciato una tela per permettere all'aria di entrare nel loro miserabile rifugio e non morire soffocati. Vi ricordate come ne parlò l'informazione di quella azione? "Fermati i dirottatori". "Interviene la San Marco". "Azione veloce ed esemplare".... Pazzesco. Non era l'azione di Nazario Sauro contro la marina asburgica. Era una maramalderia contro dei poveretti, tra i quali una pericolosa donna incinta. Non avevano le armi, le pistole, i kalashnikov, i dirottatori, avevano un taglierino e non hanno minacciato nessuno. Volevano andare in Francia e avevano trovato quello stratagemma per superare le barriere infernali poste dai paesi occidentali. Li hanno catturati ci mitragliatori spianati…

L'altro ieri, quando si trattava di una impresa più semplice e umana, quella di salvare 750 vite, nessuno ha trovato un battaglione attrezzato per intervenire. Eppure ci voleva poco. C'erano tutti i mezzi per farlo. E, come spiega Luca Casarini nel suo articolo a pagina 2, sarebbe forse persino bastato gettare dei salvagenti dagli elicotteri. Invece niente. Hanno aspettato che la nave andasse a fondo, e che il carico di uomini e donne e bambini che aveva a bordo, finisse nel fondo del fondo del mare.

Li hanno assassinati. Hanno ucciso circa cento bambini. Credo che sia la più grande strage di bambini, realizzata in poche ore, che sia mai stata realizzata nell'età moderna. È una vergogna eterna.

E di fronte a questa immane tragedia, la stampa come si è comportata? C'è un sito, sul web, che si chiama "Giornalone". Facile da raggiungere. Pubblica tutti i giorni tutte le prime pagine di tutti i giornali nazionali. Sono trenta prime pagine. Solo Repubblica, Avvenire e manifesto (oltre all'Unità) hanno dato con evidenza notizia della tragedia. Gli altri 27 giornali o l'hanno ignorata o l'hanno pubblicata in dei piccoli trafiletti. Vi sembra una cosa normale? Ragionevole. Che segno è?

È il segno che in Italia esiste una stampa in larga maggioranza sottomessa ai poteri che oggi trascinano una politica folle di aggressione ai migranti. Una politica di violenza. Questi poteri, che sono responsabili di immani stragi, non potrebbero comportarsi come si comportano, se non avessero l'appoggio succube e incondizionato della stampa. Una stampa libera impedisce queste sopraffazioni. Si può considerare libera una stampa che ignora la più grande strage di migranti mai avvenuta?

Edith Bruck su queste pagine, parla di Shoah. Ne parla lei, proprio lei che i campi di sterminio nazisti li ha conosciuti. Leggètela l'intervista alla Bruck. Leggetela e rileggetela. Dico a voi: giornalisti, politici, intellettuali. Leggetela e poi andate a dormire sereni.

ORA ORGANIZZIAMO LE COSCIENZE

Pierfrancesco Majorino * ★

Non è una tragedia, non è un incidente. È l'ennesima strage. Le decine di vittime, forse centinaia, tra loro molti bambini, oggetto dell'ennesima macabra conta nelle acque greche, sono il prodotto di scelte, sconsiderate. Sono vittime, lo voglio ripetere, di una strage. E sono (ovviamente) il racconto perfetto e più tragico del contesto politico e culturale che si è determinato in questi anni. Quella al largo della Grecia che commentiamo oggi è allora un'altra pagina terribile dell'atteggiamento disumanizzante che ha reso "loro", i migranti, una cosa sola: numeri.

"Loro": l'oggetto di una rimozione collettiva sconcertante rispetto a cui è fin troppo facile ricordare, in queste giornate, come si dia un peso diverso alla vita dei disperati e a quella dei potenti.

"Loro" che possono essere trattati come un ostacolo da rimuovere o un danno da ridurre perfino dalle istituzioni europee (e nel gioco che determina le scelte pure da governi retti spesso da componenti progressiste). Il senso dell'urgenza che questa strage - lo ripeto: strage - ci consegna è quindi quello di rovesciare le politiche che hanno prodotto il clima torbido nella quale si è realizzata.

Penso a cose molto nette e chiare: il bisogno di cambiare radicalmente il Patto europeo sull'immigrazione, che concepisce l'Europa come una fortezza da difendere da questi corpi di donne, uomini, bambini e che auspica di rintracciare territori oltre e fuori dall'Europa dove concentrare le persone.

La necessità, di converso, di mettere in campo un piano continentale enorme che parli il linguaggio della buona accoglienza diffusa, dei canali d'accesso legali, degli strumenti temporanei per la ricerca del lavoro, della piena integrazione.

L'imponente obbligo - prima di tutto morale - di far saltare, a partire dai voti espressi al parlamento italiano, accordi osceni come quelli con la Libia (accordi laboratorio di quel che poi sarebbe venuto). Tutte cose rispetto a cui il ritardo e l'immobilismo, o il complice cinismo di governi come quello di Giorgia Meloni, hanno prodotto danni davvero incalcolabili.

Il tempo è stato già perso. Ora si deve organizzare in azione politica coerente quel poco di coscienza che ha saputo resistere, e nonostante tutto, è rimasta.

****Responsabile immigrazione, segreteria nazionale Pd***



NELL'EGEO UNA GIGANTESCA OMISSIONE DI SOCCORSO

NESSUNO È AL DI SOPRA DELLA LEGGE. E LA LEGGE DICE: SALVATELI

La ricostruzione autoassolutoria delle autorità greche, secondo cui i disperati sul peschereccio non avrebbero chiesto aiuto perché volevano proseguire verso l'Italia, non solo non ha senso ma offende quelle centinaia di morti

Gianfranco Schiavone ★

Sappiamo tutto ciò che di importante c'è da sapere nel naufragio del peschereccio partito dalla Libia ed affondato a 47 miglia nautiche a sudovest di Pylos, nel Peloponneso. Sappiamo che era stato avvistato da tempo (almeno due giorni) e più volte, sia da un aereo di ricognizione di Frontex, sia da unità navali della marina greca, sia da navi commerciali. Sappiamo delle condizioni di pericolo imminente di naufragio in cui si trovava l'imbarcazione, ma sappiamo anche che nessuna operazione di ricerca e soccorso è stata attuata e che la strage, di fatto annunciata, si è infine consumata.

La Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 1982 (Convenzione UNCLOS) impone ad ogni Stato costiero l'obbligo di *"...promuovere l'istituzione, l'attivazione ed il mantenimento di un adeguato ed effettivo servizio di ricerca e soccorso relativo alla sicurezza in mare e, ove le circostanze lo richiedano, di cooperare a questo scopo attraverso accordi regionali con gli Stati limitrofi"*. [Art. 98 (2)] . Inoltre la Convenzione internazionale per la sicurezza della vita in mare del 1974 (Convenzione SOLAS) richiede agli Stati "*di garantire che vengano presi gli accordi necessari per le comunicazioni di pericolo e per il coordinamento nella propria area di responsabilità e per il soccorso di persone in pericolo in mare lungo le loro coste."* (Capitolo V, Regolamento 7). La stessa Convenzione SOLAS obbliga, senza distinzioni, il "*comandante di una nave che si trovi nella posizione di essere in grado di prestare assistenza, avendo ricevuto informazione da qualsiasi fonte circa la presenza di persone in pericolo in mare, a procedere con tutta rapidità alla loro assistenza, se possibile informando gli interessati o il servizio di ricerca e soccorso del fatto che la nave sta effettuando tale operazione…"* [Capitolo V, Regolamento 33(1). Infine la citata convenzione UNCLOS all'articolo 98 paragrafo 1 dispone che *"Ogni Stato deve esigere che il comandante di una nave che batte la sua bandiera, nella misura in cui gli sia possibile adempiere senza mettere a repentaglio la nave, l'equipaggio o i passeggeri: a) presti soccorso a chiunque sia trovato in mare in condizioni di pericolo; b) proceda quanto più velocemente possibile al soccorso delle persone in pericolo, se viene a conoscenza del loro bisogno di aiuto, nella misura in cui ci si può ragionevolmente aspettare da lui tale iniziativa"*.

Il diritto internazionale è dunque chiaro: l'obbligo di soccorso è inderogabile e deve essere sempre tentato, da qualsiasi nave, qualunque sia la fonte dell'informazione sull'imbarcazione in stato di pericolo e qualunque sia la condizione giuridica dei naufraghi. Appare dunque priva di senso, ed anzi offensiva verso i morti, la ricostruzione dei fatti che, stando alle fonti di stampa, viene attribuita alla guardia costiera greca, ovvero che il peschereccio sarebbe stato affiancato da due motovedette greche, ma che gli occupanti non avrebbero chiesto assistenza perché era loro intenzione di proseguire verso l'Italia. Non si comprende con chi, tra

> **Le "preoccupazioni" espresse dalle istituzioni Ue sono stucchevoli. L'Europa deve organizzare un piano di soccorso in mare. Ma non lo farà**

i disperati che stavano a bordo ma munito di adeguato potere decisorio, la guardia costiera greca avrebbe interloquito per giungere a tale conclusione auto-assolutoria del suo mancato soccorso, il quale era dovuto non sulla base del rispetto di una non prevista procedura di richiesta di aiuto che è stata più o meno non formulata, ma sulla base di un obbligo che deriva dalla sola verifica della condizione di distress, ovvero di reale pericolo dell'imbarcazione, condizione che sussisteva con una evidenza che nessuno ha potuto smentire.

L'obbligo (e non già una scelta opzionale) che incombe sugli Stati nel predisporre un servizio di ricerca e soccorso deve essere, come si è visto "adeguato ed effettivo" alla realtà dei fatti. L'aumento delle migrazioni forzate verso l'Europa non ha modificato l'obbligo di rispettare tali norme e dunque la risposta della UE e degli stati rivieraschi, tra cui l'Italia e la Grecia, dovrebbe essere quella di organizzare un servizio di ricerca e soccorso ampio e strutturato che risponda alle esigenze reali, a prescindere dalle cause delle migrazioni. Di come capire le migrazioni e regolarle ci si dovrebbe occupare senza pregiudizio alcuno del rispetto, *hic et nunc*, dell'obbligo di soccorso. Ciò tuttavia da tempo non avviene, in Grecia prima di tutto, ma anche a Malta, in Italia e altrove, ed è a questa mancanza colpevole che cercano di porre un piccolo argine le organizzazioni umanitarie, tanto odiate dai governi in carica, in Italia e soprattutto in Grecia. Odiate ed avversate perché sono lì a ricordarci i nostri obblighi etici e giuridici di cui molti si vorrebbero sbarazzare.

Ciò che è accaduto con il mancato soccorso del peschereccio è dunque a tutti gli effetti una gigantesca omissione di soccorso per il quale sarebbe necessaria l'apertura di un'inchiesta giudiziaria che sappia risalire alla catena delle responsabilità, analogamente a quanto sarebbe necessario fare in relazione alle agghiaccianti operazioni di pianificato abbandono in mare dei naufraghi condotte con sistematicità dalla guardia costiera greca, svelate dal *New York Times* (è significativo che l'inchiesta non sia stata condotta da parte della stampa europea) e di cui abbiamo parlato nella edizione del 21 maggio dell'*Unità*. Di tali inchieste giudiziarie non abbiamo notizie mentre finora sappiamo solo che la procura greca indaga alla ricerca di scafisti tra i sopravvissuti.

Se le istituzioni europee vogliono essere custodi dei Trattati e soprattutto quindi della costruzione dell'Unione Europea "sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani" (Trattato di Lisbona art. 1bis) devono cessare di esprimere generiche quanto stucchevoli "preoccupazioni" per quanto accaduto in questo come in altri naufragi, o ancora una volta indirizzare il discorso verso il contrasto al traffico di esseri umani, strategia logora usata per spostare l'attenzione su un terreno che nulla ha che fare con il mancato soccorso. Come ci ricorda il Protocollo addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Criminalità organizzata transnazionale per combattere il traffico di migranti via terra, via mare e via aria *"qualsiasi misura presa, adottata o applicata (...) tiene debitamente conto della necessità di non ostacolare o modificare: a) i diritti e gli obblighi degli Stati costieri e l'esercizio della loro giurisdizione, ai sensi del diritto internazionale del mare"* (art. 9), tra cui rientra il complesso degli obblighi sul soccorso sopra indicati.

Le istituzioni dell'Unione, a partire dalla Commissione, devono dichiarare subito che dopo il più grande naufragio degli ultimi anni bisogna cambiare pagina per frenare la deriva in cui siamo finiti ed annunciare quindi che l'Europa si impegnerà da oggi ad organizzare un piano europeo di salvataggio e soccorso in mare fornendo agli stati il supporto necessario ma anche chiedendo loro, con rigore, il rispetto dei propri obblighi giuridici. Sappiamo che ciò non avverrà.



La Verità

Anno VIII - Numero 164 — *Quid est veritas?* — www.laverita.info - Prezzo in Italia euro 1,50

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO**

Venerdì **16 giugno 2023**

VALLEVERDE
VALLEVERDE
VALLEVERDE

L'EREDITÀ DI BERLUSCONI E I SUOI NEMICI DI SEMPRE

DOPO AVER SEPOLTO IL CAVALIERE, VOGLIONO SEPPELLIRE IL GOVERNO

I funerali fanno scattare il piano: destabilizzare Forza Italia e, con essa, la maggioranza che regge la Meloni
Il progetto è il solito: sostituire un premier scelto col voto con un tecnico che esegua ordini. Non funzionerà

di **MAURIZIO BELPIETRO**



■ Dopo averlo avversato per oltre un quarto di secolo, ora che è morto non solo la sinistra forcaiola non si rassegna a rispettarne la memoria, e provvede a insultarlo e attaccarlo come se fosse ancora un avversario da temere, ma addirittura spera di poterlo usare in funzione anti Meloni. L'avvisaglia di ciò che ci aspetta, ovvero un soffiare sul fuoco per far divampare l'incendio dentro Forza Italia e dare alle fiamme (...)

segue a pagina **3**



MINISTRO Carlo Nordio, 76 anni

Come nei romanzi di Philip Dick Non basta la carne, fabbricano l'embrione sintetico

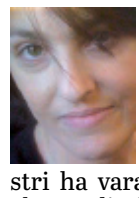


FRANCESCO BORGONOVO e **PATRIZIA FLODER REITTER**
alle pagine **12 e 13**

LE NUOVE NORME

Nordio, sprint dedicato a Silvio Salta il reato di abuso d'ufficio

di **CAMILLA CONTI**



■ A poco più di 24 ore dai funerali di Silvio Berlusconi, ieri pomeriggio il Consiglio dei ministri ha varato il primo pacchetto di riforma della giustizia elaborato dal ministro Carlo Nordio: via l'abuso d'ufficio, modifica del traffico di influenze illecite, limiti alla carcerazione preventiva e rafforzamento della privacy dei terzi nelle intercettazioni. Il Cavaliere, scomparso lunedì mattina, è stato ricordato non solo nel (...)

segue a pagina **7**

IL VITALISMO DEL CAV

La strana fede di un gaudente che voleva fregare la morte

di **MARCELLO VENEZIANI**



■ Qual è l'eredità umana che lascia Silvio Berlusconi? So che l'eredità patrimoniale da un verso, l'eredità politica dall'altro sono i temi centrali su cui sono concentrate le attenzioni di tutti. Ma bisogna pure interrogarsi (...)

segue a pagina **5**

Picconata al muro delle follie green dell'Ue

Caos sulla «legge Natura» voluta dai socialisti: in Commissione ambiente all'europarlamento maggioranza Ursula in pezzi. Il Ppe usa il no all'estremismo verde per mollare il Pse: è la grande occasione per Fdi e Lega

di **CLAUDIO ANTONELLI**



■ Il muro del green a immagine e somiglianza dei socialisti europei, quello della transizione ecologica - che mira a desertificare il Vecchio continente - sta venendo giù. A dare le picconate è il Partito popolare di Manfred Weber, con il fondamentale sostegno di Ecr e del centrodestra italiano. La battaglia (...)

segue a pagina **9**

LA DOPPIA VISITA A SORPRESA

Musk a Roma da Giorgia e Tajani Intanto Gates va alla corte di Xi

di **STEFANO GRAZIOSI**

■ Fresco di scontro con Bruxelles sulle regole anti fake news, Elon Musk, patron di Tesla e Twitter, ha incontrato ieri a Roma il premier Giorgia Meloni e il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. Tra i temi trattati, anche natalità, cybersicurezza, intelligenza artificiale e mobilità elettrica. Oggi il magnate vedrà nuovamente Macron. Bill Gates, in missione in Cina, incontrerà Xi Jinping.

a pagina **15**

PICCOLI SCIACALLI

Da Fini a Conte: corsa all'infamia pure nel lutto

FRANCESCO BONAZZI
a pagina **2**

RECORD DAL 2001, SALVINI FURIOSO



La Bce corre a fari spenti La Lagarde spinge i tassi fino al 4%

GIORGIA PACIONE DI BELLO
a pagina **11**

L'INDAGINE SUI «FACT-CHECKER» DEI PRINCIPALI ORGANI D'INFORMAZIONE ONLINE

I censori del Web? Tutti finanziatori dei dem



CONDANNA Piero Amara, avvocato, 53 anni

Amara, arriva il primo conto Per le balle dette sull'Eni dovrà pagare 400.000 euro

di **GIACOMO AMADORI**

■ È arrivato il primo conto (salato) per il faccendiere Piero Amara. Il 14 giugno l'avvocato siracusano è stato condannato a pagare circa 400.000 euro: 280.000 euro di danni morali e reputazionali («non patrimoniali») all'Eni, 22.500 euro (...)

segue a pagina **16**

di **MADDALENA LOY**



■ Alla faccia della neutralità e dell'indipendenza politica: i fact checkers, ovvero i censori del web che controllano l'informazione sulla Rete e sui social network, sono tifosi di Joe Biden e dei dem americani. Sono infatti tra i più attivi sostenitori delle campagne progressiste. Ai repubblicani, invece, nulla.

a pagina **17**

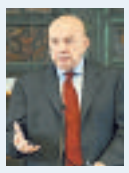


LA CULTURA

Zagrebelsky-Mauro, l'impegno civile

FRANCESCO RIGATELLI

Nella Bibbia la parola giustizia ha un significato più ampio che nel diritto romano. – PAGINA 30

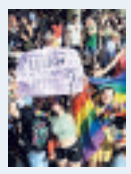


LA TECNOLOGIA

Le regole dell'intelligenza artificiale

LUIGI MANCONI

E se con il riconoscimento facciale, elaborato dall'Ia, si identificassero i sentimenti? – PAGINA 22



L'EVENTO

Torna il Pride, Torino città dei diritti

PASQUALE QUARANTA

"Inutile carnevalata": il Pride è spesso descritto come un circo autoghettizante. – PAGINA 21

www.acquaeva.it

LA STAMPA

VENERDÌ 16 GIUGNO 2023

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

1,70 € II ANNO 157 II N.163 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN GEDI NEWS NETWORK

www.acquaeva.it

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Bavaglio intercettazioni e via l'abuso d'ufficio Nordio: "Noi garantisti"

GRIGNETTI, MAGRI, SALVAGGIULO



PAGINE 10-13

IL COMMENTO

TUTELATI SOLTANTO I COLLETTI BIANCHI

PAOLO COLONNELLO

Se il rimpianto per l'abolizione dell'abuso d'ufficio può ben dirsi minimo, il resto dell'impianto della riforma lascia perplessi. – PAGINA 29

LO SCENARIO

Forza Italia senza Silvio ora può ribaltare la sorte della destra europea

LUCIA ANNUNZIATA



Un piccolo partito, decisivo in una grande storia. È l'ultimo regalo che Silvio Berlusconi ha fatto alla sua amata Forza Italia. Metterla al centro, in vista delle prossime elezioni, di un processo europeo che al momento, a Bruxelles, è il "discorso"; e attraversa le strategie politiche di tutti i Paesi membri. Il progetto è ottenere nelle urne del giugno 2024 una maggioranza diversa da quella attuale, la "maggioranza Ursula" che, dal 16 luglio 2019, guida la presidenza della Commissione con Ursula von der Leyen, votata dal Ppe, da una parte dei socialdemocratici (S&D) e dai liberali – più i voti (determinanti) di alcuni partiti euroscettici, tra cui il Movimento Cinque Stelle. – PAGINE 14-15

ASSUME DIMENSIONI SCONVOLGENTI IL NAUFRAGIO AL LARGO DELLA GRECIA: SI TEMONO 600 MORTI

La strage dei 100 bambini

RAFFAELLA SILIPO, LETIZIA TORTELLO



STELIOS MISINAS/REUTERS

L'EUROPA DISUMANA

ANNALISA CUZZOCREA

L'abisso dell'Europa è nelle parole prive di pietas e prive di senso che sa pronunciare all'indomani di una tragedia come quella di Pylos. – PAGINA 29

IL CINISMO DI ATENE

GIORGIA LINARDI

Il governo greco ha dichiarato 3 giorni di lutto nazionale ma incolpa i naufraghi. Atene ha chiarito che non intende cambiare la linea dura sugli immigrati. – PAGINE 2-4

COSTO DEL DENARO AL 4%, NUOVO AUMENTO A LUGLIO. SALVINI: LA BCE FA MALE ALL'ECONOMIA

Rialzo tassi, Lagarde non si ferma

BRESOLIN E GORIA

Ancora una stretta per la Banca centrale europea (Bce). Più venticinque punti base, fino a quota 4% per il tasso principale e 3,50% per quello sui depositi. Ottavo rialzo consecutivo, massimo livello dal 2001 e una certezza, come spiegato dalla presidente Christine Lagarde: «Non abbiamo ancora finito, non siamo ancora a destinazione». – PAGINE 24-25

L'ECONOMIA

Investimenti pubblici e il virus dell'inflazione

MARIO DEAGLIO

Quello di banchiere centrale è oggi il mestiere più difficile del mondo. Come guidare un'auto senza cambio automatico utilizzando solo freno e frizione. – PAGINA 29

LA DENATALITÀ

Abbraccio Musk-Meloni "All'Italia servono figli"

ILARIO LOMBARDO

Che sorriso, Giorgia Meloni con Elon Musk. Un'ora di chiacchierata per affrontare i grandi temi della modernità e della globalizzazione. – PAGINA 23

LA CRONACA

Smart travolta dal Suv "Filmavano la scena anche dopo lo schianto"

AMABILE, IZZO, STAMIN



PAGINE 6-7

L'ANALISI

SFIDE SUI SOCIAL VITA BORDERLINE

RICCARDO LUNA

Quello che colpisce nella tragedia di Roma in cui ha perso la vita un bimbo di 5 anni, è il contesto in cui è avvenuta. – PAGINA 8

LE IDEE

Il business dei follower e ragazzi che uccidono solo per essere visti

MATTEO LANCINI



Per dare senso alla nostra fragile esistenza, siamo chiamati a trasformare ogni avvenimento drammatico in un'occasione di crescita e di sviluppo, ogni grave crisi in un'opportunità evolutiva. Provare a compiere questa operazione di fronte alla tragedia di Roma, non è cosa semplice e il ricorso ai soliti anatemi nei riguardi dei social e della vacuità dei contenuti che abiterebbero internet e la mente delle nuove generazioni rischia di diventare il sentiero più percorribile per districarsi dall'angoscia e dai dubbi sulla società in cui viviamo. È arrivato il momento di assumerci delle responsabilità. – PAGINA 8

DOMANI IL 5° VOLUME: TIZIANO - La sensualità del colore.
I MAESTRI DELLA PITTURA ITALIANA



BUONGIORNO

Milioni di milioni

MATTIA FELTRI

La terribile storia romana, dei quattro ragazzi che per compiere una sfida da postare su YouTube hanno travolto una Smart e ucciso un bambino di cinque anni, ha scosso tutti, anche Carlo Calenda, che si è prodotto in una proposta suggestiva ma temo irrealizzabile: stabilire la responsabilità dei social per quanto pubblicano. Ci ha già pensato l'Unione europea con la Legge sui servizi digitali – entrerà in vigore a gennaio – ma s'è dovuta limitare a riconoscere la responsabilità per i contenuti illegali o pericolosi non rimossi nonostante l'amministratore del social sapesse della loro esistenza. Praticamente una resa. E questo perché ogni giorno su Instagram vengono pubblicati 95 milioni di post, su Facebook 1,7 milioni al minuto, su Twitter venti milioni all'ora. Chi può seriamente controllare una quantità simile di roba? YouTube poi è spaventoso: ogni minuto vengono caricate 500 ore di video, trentamila ogni ora; per guardare i video caricati in un solo giorno (720mila ore), a un controllore servirebbero ottantadue anni. Pretendere da YouTube la responsabilità di tutto quanto viene pubblicato, significa chiuderlo. E chiudere i social significa chiudere Internet. Impossibile. Il problema è che continuiamo a considerare i social una proprietà privata, come un giornale, un ristorante o un cinema. E mi è chiaro che qualcuno ne è proprietario, ma poi vengono usati in autonomia da miliardi di persone. Disciplinarli con la vecchia regola del pubblico e del privato non funziona. Internet è un mondo nuovo (non più nuovissimo) e richiede idee nuove per leggi nuove. E purtroppo ancora non ce ne sono.

il Riformista

Direttore: **Matteo Renzi**

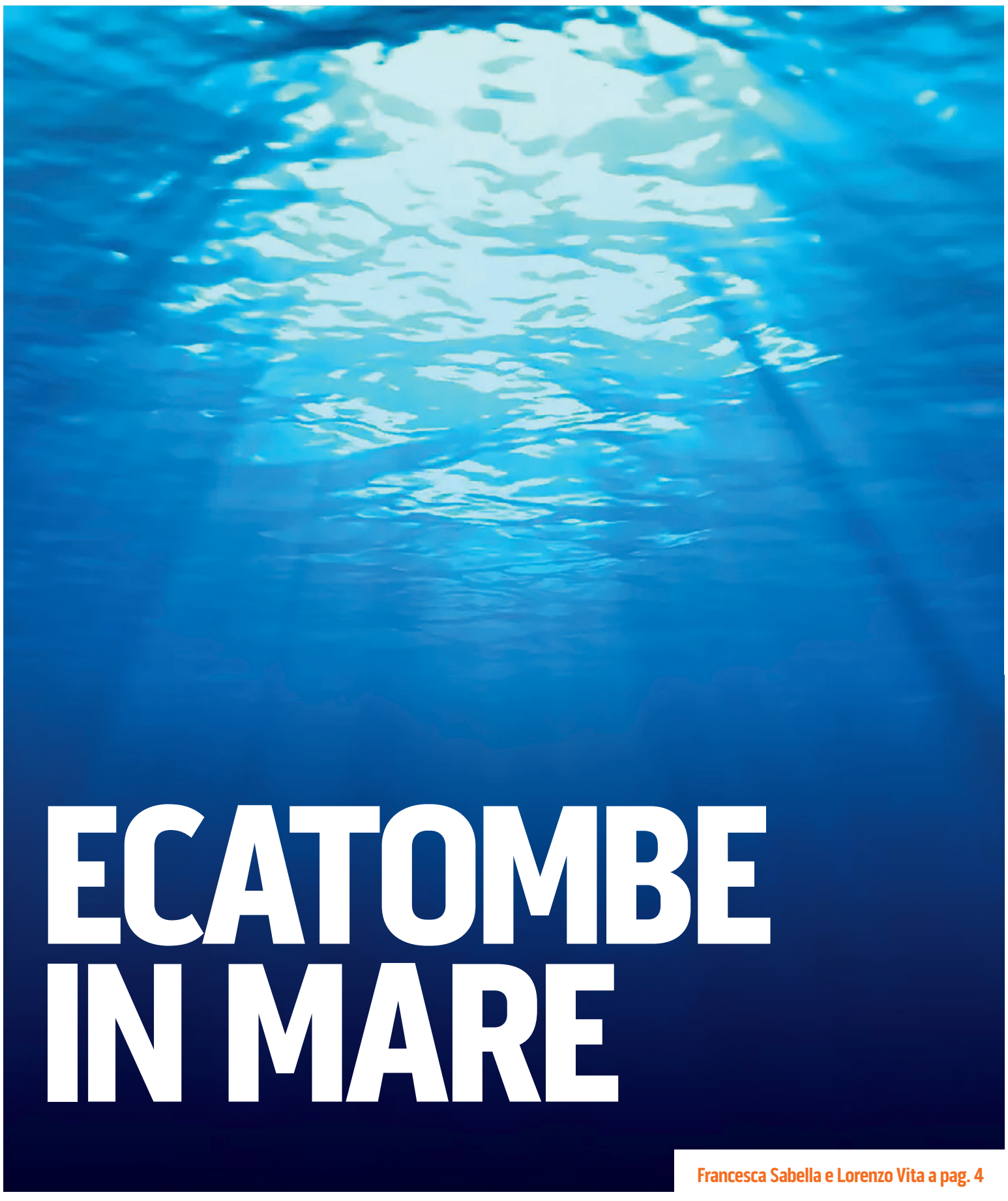
Venerdì 16 giugno 2023 ▪ Anno V numero 118 ▪ Euro 2,00 ▪ www.ilriformista.it ▪ Quotidiano ▪ ISSN 2704-6885

Riforma Nordio Segnali timidi ma importanti

Gian Domenico Caiazza

Una riforma legislativa deve certamente essere giudicata in base al suo contenuto tecnico ed alla sua concreta capacità di modificare norme e comportamenti, ma anche alla luce dei segnali -politici e culturali- che essa è in grado di lanciare a tutta la comunità sociale. Questo primo pacchetto di riforme, finalmente targate Nordio, merita apprezzamento più per i segnali che lancia, che per il concreto impatto che sembra in grado di avere sulla realtà normativa. La introduzione del divieto di impugnazione per il Pm delle sentenze di assoluzione richiama una delle più significative istanze garantiste da sempre propugnate dai penalisti italiani, e da tutti coloro che credono nel modello accusatorio del processo penale. Ma la sua limitazione alla platea dei reati meno gravi (c.d. a citazione diretta) riduce in concreto il divieto a poca cosa, visto che per quei reati le impugnazioni dei Pm costituiscono una percentuale davvero minima. Lo stesso vale per l'interrogatorio preventivo, in stato di libertà, dell'indagato nei confronti del quale vi è richiesta di misura cautelare in carcere. Un bel segnale di privilegiata attenzione, nello scontro tra il cittadino e la potestà punitiva dello Stato, al valore della libertà personale. In concreto, tuttavia, a questo interrogatorio non dovrà procedersi per il vasto catalogo dei reati c.d. "di maggiore allarme sociale", e comunque mai, anche per quelli meno gravi, se la misura cautelare venga richiesta per pericolo di fuga o di inquinamento delle prove: dunque un ambito di applicazione davvero molto ristretto e residuale. Sul tema delle intercettazioni, dobbiamo invece dire: tanto rumore per nulla. E questo non solo perché la estensione del divieto di pubblicazione è minimale, colpendo solo le intercettazioni che non vengano utilizzate dal giudice nella ordinanza custodiale e poi nel dibattimento; ma soprattutto perché la riforma non mette mano alla ridicola ed ininfluente sanzione (poche centinaia di euro) da sempre prevista per chi viola quel divieto. Chi strepita di "bavaglio" sfida temerariamente il senso del ridicolo. Nemmeno sfiorate, invece, le questioni serie, che riguardano i criteri di ammissibilità delle intercettazioni e il catalogo dei reati per i quali esse debbano essere consentite. Per non dire dello scandalo delle intercettazioni delle conversazioni tra difensore ed assistito: prima ti ascolto, poi ne valuto la legittima utilizzabilità! Molto positiva, invece, e senza riserve, l'abrogazione del reato di abuso in atti di ufficio e la riscrittura del traffico di influenze, così eliminando reati che, statistiche alla mano, non producono condanne, ma consentono un indebito controllo preventivo delle Procure sulla politica e sulla pubblica amministrazione.

Dunque, segnali importanti, e primi timidi ma inequivocabili passi sulla strada di una riforma liberale della giustizia che, tuttavia, è ancora tutta da scrivere.



ECATOMBE IN MARE

Francesca Sabella e Lorenzo Vita a pag. 4

Giustizia

L'ASSALTO ALCUNI PM E OPPOSIZIONI CONTRO NORDIO

Paolo Pandolfini a pag. 6

Sì & No

L'OMELIA DI DELPINI È STATA OPPORTUNA? LE RAGIONI DEI SÌ E DEI NO

Santanché e Seppilli a pag. 8

Cronaca

OMICIDIO STRADALE LA TRAGEDIA DI CASAL PALOCCO A ROMA

Luca Sablone a pag. 10

€ 2,00 in Italia
solo per gli acquirenti in edicola
e fino ad esaurimento copie

Redazione e amministrazione
via di Pallacorda 7 - Roma - Tel 06 32876214
Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

9 772704 688006 30616

Domani

Venerdì 16 Giugno 2023
ANNO IV - NUMERO 164

EURO 1,80
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped in A.P.
DL 353/2003 conv.L. 46/2004
art1, comma1, DCB Milano

Sul sito editorialedomani.it
tutti gli aggiornamenti



FATTI

È Cairo l'erede (riluttante) del suo amico Berlusconi

DANIELA PREZIOSI a pagina 3

ANALISI

Gli annunci pasticciati di Fed e Bce sui tassi di interesse

FRANCO BRUNI a pagina 12

IDEE

Crescere a Procida è bellissimo (soprattutto per i gabbiani)

GUIDO CATALANO a pagina 14

CANTARE NEL CORO

L'info-autarchia su Berlusconi ci allontana dall'occidente

NADIA URBINATI
politologa

L'Italia sperimenta una nuova forma di autarchia, l'info-autarchia. L'informazione su carta e radiotelevisiva ci ha per giorni propinato immagini e parole sul mito/eroe/santo/rivoluzionario Silvio Berlusconi. Colui che si è sacrificato per noi tutti scendendo in politica per salvarci dal comunismo. Con poche eccezioni, pochissime, questa immagine irregimentata ha mostrato al mondo un paese isolato. L'Italia vista e rappresentata da dentro e l'Italia vista e rappresentata da fuori sono come due pianeti. L'Italia più vicina alla realtà è certamente la seconda. Non vi è quotidiano straniero, perlomeno nei paesi democratici o cosiddetti occidentali, che non ricordi di Berlusconi quel che da noi non si ricorda: le ragioni che lo hanno catapultato sulla scena politica (prosaicamente il salvataggio della propria azienda); il servizio disonorevole che ha reso alla cosa pubblica, alla legge, al senso della decenza politica; il mercimonio delle funzioni pubbliche in cambio di favori sessuali; quel "bunga bunga" che è diventato una categoria usata a identificare l'uso improprio del potere nella forma definita da Giovanni Sartori come "sultanato". Il Berlusconi di casa nostra è un'altra persona. È l'eroe del liberalismo, il liquidatore del moralismo, colui che ci ha portato una boccata d'aria fresca liberandoci dalle ideologie partitiche, slegando il discorso pubblico dal giudizio etico per legarlo a quello estetico, come spiegò Alessandro Pizzorso. Tanto docile lettura compromette perfino l'interpretazione dell'omelia tenuta del vescovo di Milano — che ci ha ricordato il significato della Città di Dio di Agostino, rappresentando Berlusconi come una persona che ha conosciuto solo i valori della "città dell'uomo" e con essi si presenta al cospetto di Dio. Una brillante analisi impietosa di una vita non cristiana. Ma pochi hanno compreso. Dunque, la politica come affare è un segno di emancipazione; le beghe giudiziarie sono state persecuzioni; l'onestà fiscale un'idiozia da fessi; il duopolio televisivo un vero "pluralismo". Un mondo rovesciato, orwelliano, regalatoci da colui che doveva liberarci dal comunismo. E che ha posizionato il nostro paese tra gli ultimi nella classifica delle democrazie. A completamento giunge il coro istituzionale che traduce ogni opinione critica in "odio". Attenzione: d'ora in poi chi dice "bau" invece di "miao" rischia di essere bullizzato come violento. Cantare nel coro: questa è la norma della info-autarchia. E il parlamento è un indicazione simbolica, offerto, appunto, come corpo sacrificale. In un coro di silenzi, a comprova del potere dell'info-autarchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Scontro totale tra Nordio e le toghe Il governo imbavaglia stampa e pm

Abolito l'abuso d'ufficio. Il Guardasigilli attacca i magistrati: «Non possono criticare le leggi»
Sì anche al divieto di pubblicare intercettazioni penalmente rilevanti se non contenute in atti del giudice

GIULIA MERLO
ROMA

Se è vero che ancora esiste un cortocircuito tra informazione, politica e magistratura, la realtà si sta incaricando di mostrare chi davvero soffia sul fuoco. Il consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge del guardasigilli Carlo Nordio, che modifica i reati di abuso d'ufficio, stringe sulla pubblicazione delle intercettazioni e modifica alcune prerogative dell'imputato nella fase delle indagini preliminari. «Un omaggio a Berlusconi», è stato definito da via Arenula, ricordando quanto il defunto Cavaliere abbia sempre invocato una riforma della giustizia. Eppure, considerare questa riforma un omaggio al defunto leader di Forza Italia, che nel tempo si è reso protagonista di uno scontro polarizzante con la magistratura, non contribuisce a distendere gli animi e dare il giusto rilievo istituzionale all'iniziativa del ministero. Un disegno di legge «in senso garantista», aggiunge Nordio, che a polarizzare il dibattito invece sembra tenere molto. Tanto che prima del consiglio dei ministri ha attaccato frontalmente le toghe che avevano considerato «ingiustificabile» la cancellazione dell'abuso d'ufficio: «Inammissibile. Il magistrato non può criticare le leggi, come il politico le sentenze». Un'allergia alle critiche che non aiuta a distendere il clima e ha già suscitato la rabbia dell'Anm: «Partecipare al dibattito pubblico non può essere una interferenza».

La riforma

Tre le questioni principali. L'abuso d'ufficio è un reato difficile da dimostrare, già modificato quattro volte nel recente passato e contestato dai sindaci come prima causa del cosiddetto "pericolo della firma". Non ha dato buona prova di sè, generando grande clamore in danno dell'immagine degli amministratori pubblici nella fase delle indagini preliminari, per poi progressivamente sgonfiarsi fino a ridurre a una manciata i casi all'anno in cui si arriva al dibattimento. Eppure, cancellarlo sgrava la condotta di un pubblico ufficiale che violi le regole procurando intenzionalmente un vantaggio ingiusto o arrecando ad altri un danno. Abrogarlo, inoltre, viola la Convenzione Onu di Merida ratificata nel 2009 e quindi apre ad un possibile vizio di costituzionalità. Esisteva l'ipotesi di modificarlo, circoscrivendo una fattispecie effettivamente troppo vaga e abusata, ma Nordio ha preferito lo stralcio: dovrà reggere alla prova delle camere.
Il ddl limita poi la pubblicazione del contenuto delle intercettazioni, permettendola solo nel caso in cui «è riprodotto dal giudice nella motivazione di un provvedimento o utilizzato nel corso del dibattimento». Così vengono escluse quelle contenute nelle richieste cautelari del pm che non siano anche riportate nella motivazione del gip, mentre rimangono nel limbo quelle pur penalmente rilevanti ma non espressamente "utilizzate" nel dibattimento. Il senso dovrebbe essere quello di tutelare l'indagato dalla pubblicazione di intercettazioni — l'atto certamente più controverso e fraintendibile se decontestualizzato — che non siano passate al vaglio di un giudice terzo. L'effetto di inibire la pubblicazione indebita di intercettazioni, tuttavia, era già stato ottenuto con la riforma Orlando del 2020, rafforzata anche dalla riforma Cartabia. Aggiungere un'ulteriore limitazione, invece, sembra avere un obiettivo ulteriore: escludere la stampa dalla conoscenza degli atti, anche se penalmente rilevanti. Subordinando così la rilevanza penale alla strategia processuale. La sensazione che si tratti di un manifesto per inibire procure e stampa più che una norma di vero presidio, poi, è data dal fatto che manchi la sanzione: la conseguenza, infatti, rimane l'illecito disciplinare.Al netto della polemica, il ddl introduce anche nuove garanzie per l'indagato nel caso di misura cautelare in carcere, con l'obbligo di interrogatorio preventivo, il deposito di tutti gli atti così che l'indagato possa prenderne visione e il vaglio di un collegio di tre giudici. L'ultima misura entrerà in vigore tra due anni per permettere nuove assunzioni e questa è la parte più realistica del ddl: per una riforma penale che garantisca di più i cittadini, sono necessari investimenti. La ricetta più vecchia del mondo che metterebbe d'accordo tutte le parti.
Invece, il ddl tradisce l'orizzonte Nordio: in sette mesi, la sua prima iniziativa riguarda la depenalizzazione di un reato che riguarda gli amministratori e una stretta sulla stampa. Tutto il resto forse arriverà, ma le priorità sono chiare e anche la sfiducia nei confronti della magistratura di cui ha fatto parte. Proprio nel giorno in cui il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha parlato ai giovani magistrati chiedendo loro «riservatezza nelle decisioni», «sobrietà nei comportamenti» e di farsi guidare da «consapevolezza e responsabilità». Farlo sarà ancora più difficile, in un clima che trasforma la giustizia in opposti estremismi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parla il ministro Piantedosi «Abbiamo convinto l'Ue I migranti vanno fermati»

GIULIA MERLO alle pagine 4 e 5

Adesso il Parkinson
si può curare
ma noi vogliamo guarirlo.
Dona il tuo 5x1000.
97128900152
Ricerca Sanitaria

9 771124 883008 30616

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

VENERDÌ 16 GIUGNO 2023 DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI Anno L - Numero 141 - **1.50 euro***

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

LA RICERCA CAMBIERÀ
IL NOSTRO FUTURO.
PARTECIPA ANCHE TU.
FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON

PRIMO SÌ DEL GOVERNO

GIUSTIZIA, ORA SI CAMBIA IL CAVALIERE VINCE ANCORA

Meloni: «Riforma in suo nome». Cancellato il reato di abuso d'ufficio, assoluzioni inappellabili e stretta sulle intercettazioni. Pd spaccato, i suoi sindaci favorevoli

Felice Manti e **Adalberto Signore**

Nel primo Consiglio dei ministri del dopo Berlusconi la sua presenza aleggia forte. Il governo ha come principale punto in agenda un pezzo di quella riforma della giustizia che per anni è stata uno dei principali cavalli di battaglia del Cavaliere.

a pagina **2** e alle pagine **10-13**

Berlusconi e il berlusconismo

di **Augusto Minzolini**

Silvio Berlusconi amava spiegare la politica con degli schemi tracciati con la penna su un foglio di carta bianco. In uno degli ultimi colloqui che ho avuto con lui descrisse così gli scenari futuri: «Giuseppe Conte in fondo è un buon uomo. Mi ha detto che fino alle Europee andrà da solo, ma poi in un modo o nell'altro dovrà allearsi con il Pd. A quel punto, mettendo insieme quei mondi e tutto il resto, la differenza tra il centrodestra e il centrosinistra sarà di 2, 3 punti al massimo. Bisognerebbe portare da questa parte Renzi, ma è pazzariello. Per cui l'unica strada è rafforzare Forza Italia, aumentare i suoi voti, portarla almeno a due cifre...».

Il Cavaliere diceva di non essere un politico, ma in realtà era diventato un luminare della materia. Guardava sempre più lontano degli altri. Partiamo da un dato per parlare del dopo Berlusconi: il personaggio è inimitabile perché era la somma delle esperienze di una vita eccezionale. Non ci sarà mai un altro Berlusconi. Resta però la sua intuizione politica, quella è ancora valida, anzi c'è chi punta ad esportarla in Europa: un partito che rappresenta un segmento elettorale moderato che guarda a destra, di ispirazione liberale e cristiana, con forti radici europeiste sul solco dei popolari europei, appunto Forza Italia, che si allea con la destra per governare il Paese. Non è poco. Anche perché adesso Forza Italia è indispensabile al centrodestra per imporsi.

Ora, però, la creatura del Cavaliere si trova ad un bivio. La premiership di Giorgia Meloni non è in discussione. Come pure il governo e le alleanze sono punti fermi. Ma in un'Italia senza Berlusconi quale formula può garantire al centrodestra di durare? C'è stata l'ipotesi del partito unico, di un partito Repubblicano, conservatore o qualsivoglia. O ancora c'è la possibilità di una dispersione dei parlamentari di Forza Italia o nelle file di Fratelli d'Italia o della Lega, o in entrambe. In realtà si tratterebbe di un errore per gli azzurri, ma anche per Meloni e Salvini: resterebbe, infatti, sguarnita quell'area moderata, al centro della geografia politica. C'è il rischio che lo spazio di Forza Italia sia preso da altri (Renzi e Calenda sono in agguato). Al contrario, gli alleati dovrebbero garantire e preservare Forza Italia, lasciandola a presidiare quella fascia di elettori.

Contemporaneamente, gli azzurri dovrebbero trasformarsi da seguaci di Berlusconi in interpreti del berlusconismo. Sfida non da poco. Che presuppone un'unità vera del partito. E ancora l'attitudine a dare un senso e un futuro al berlusconismo senza Berlusconi. È già successo in passato con altri statisti che hanno caratterizzato la fase storica di un Paese. Forse il paragone più vicino è quello con il generale De Gaulle: morì De Gaulle, ma non il gollismo. Tutt'altro. La sua visione e il suo elettorato furono rappresentati poi per decenni da personaggi come Pompidou, Chaban-Delmas, Chirac e quell'antipatico di Sarkozy. Il gollismo ha avuto un peso fondamentale nella storia della Francia. Un partito nato da una personalità eccezionale, moderato, con una forte impronta nazionalista e con gli occhi puntati a destra. Insomma, ci sono tante affinità con Forza Italia. Certo il progetto è ambizioso, perché il vuoto lasciato dal Cavaliere è enorme. Ma nella vita nulla è semplice. Basta crederci. È stata la prima lezione di Berlusconi.

L'ULTIMA LETTERA DEL LEADER

«Gli scandali giudiziari una forma di lotta politica»

di **Silvio Berlusconi** a pagina **12**

LA GIORNATA

Il definitivo ritorno a casa Silvio riposa ad Arcore

Anna Maria Greco a pagina **3**

PROFESSIONISTI DELL'ODIO

I fanatici non mollano: ora l'insulto è alla memoria

Francesco Maria Del Vigo a pagina **5**

IL LIBRO IN USCITA

Epico, unico e impetuoso L'ultimo vero Arcitaliano

di **Pietrangelo Buttafuoco** a pagina **8**

LE MOSSE DEL PARTITO

Tajani e i tre capigruppo Fi riparte dal «direttorio»

Fabrizio de Feo a pagina **7**

IL FUTURO DEL GRUPPO DI FAMIGLIA

Attesa per il testamento Ma servirà ancora tempo

Marcello Zacché a pagina **4**

IL BAMBINO UCCISO A ROMA

Da cretini a giovani assassini: lo youtuber al volante era drogato

Vittorio Macioce con **Basile**, **Paolocci** e **Vladovich** alle pag. **20-21**



ORRORE Uno degli youtuber sotto inchiesta con l'auto dell'incidente

IL BOSS DI TESLA E TWITTER A ROMA

L'esecutivo punta sull'hitech La Meloni incontra Musk

Domenico Di Sanzo



Un marziano a Roma. A sorpresa, segreta e improvvisa la visita di Elon Musk nella Capitale. Musk vede prima il ministro degli Esteri Antonio Tajani, poi Meloni. L'uomo più ricco del mondo si fa intervistare anche da Nicola Porro. «Musk a Roma, il viaggio segreto in Italia: noi lo abbiamo intervistato», titola il sito *nicolaporro.it*.

a pagina **14**

IN PUGLIA MORIRONO 23 PERSONE

Scontro tra treni, 14 assolti Pagano solamente i ferrovieri

Patricia Tagliaferri

a pagina **22**

Calmare l'ansia lieve,
per sentirsi piú leggeri.
LAILA
UNA CAPSULA AL GIORNO
Laila farmaco di origine vegetale,
l'unico con formula Silexan®
(olio essenziale di lavandula
angustifolia Miller).
LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

all'interno

FINE DEL RICOVERO DOPO L'OPERAZIONE
Francesco esce dall'ospedale E «caccia» padre Georg dal Vaticano
Serena Sartini a pagina **23**

LA POPSTAR STATUNITENSE IN TOUR
Effetto Beyoncé sull'economia svedese I suoi concerti fanno crescere l'inflazione
Andrea Cuomo a pagina **23**

AL GIRO D'ITALIA NEXT GEN
Si facevano spingere dalle ammiraglie: sullo Stelvio 31 ciclisti squalificati
Pier Augusto Stagi a pagina **35**

CONTINI
GALLERIA D'ARTE
IGOR MITORAJ
Venezia
www.continiarte.com

*IN ITALIA. FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB MILANO

Adesso il Parkinson
si può curare
ma noi vogliamo guarirlo.
Dona il tuo 5x1000.
97128900152
Ricerca Sanitaria

9 771124 883008 30616

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

VENERDÌ 16 GIUGNO 2023 DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI Anno L - Numero 141 - **1.50 euro***

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

LA RICERCA CAMBIERÀ
IL NOSTRO FUTURO.
PARTECIPA ANCHE TU.
FONDAZIONE GRIGIONI PER IL MORBO DI PARKINSON

PRIMO SÌ DEL GOVERNO

GIUSTIZIA, ORA SI CAMBIA IL CAVALIERE VINCE ANCORA

Meloni: «Riforma in suo nome». Cancellato il reato di abuso d'ufficio, assoluzioni inappellabili e stretta sulle intercettazioni. Pd spaccato, i suoi sindaci favorevoli

Felice Manti e **Adalberto Signore**

Nel primo Consiglio dei ministri del dopo Berlusconi la sua presenza aleggia forte. Il governo ha come principale punto in agenda un pezzo di quella riforma della giustizia che per anni è stata uno dei principali cavalli di battaglia del Cavaliere.

a pagina **2** e alle pagine **10-13**

Berlusconi e il berlusconismo

di **Augusto Minzolini**

Silvio Berlusconi amava spiegare la politica con degli schemi tracciati con la penna su un foglio di carta bianco. In uno degli ultimi colloqui che ho avuto con lui descrisse così gli scenari futuri: «Giuseppe Conte in fondo è un buon uomo. Mi ha detto che fino alle Europee andrà da solo, ma poi in un modo o nell'altro dovrà allearsi con il Pd. A quel punto, mettendo insieme quei mondi e tutto il resto, la differenza tra il centrodestra e il centrosinistra sarà di 2, 3 punti al massimo. Bisognerebbe portare da questa parte Renzi, ma è pazzariello. Per cui l'unica strada è rafforzare Forza Italia, aumentare i suoi voti, portarla almeno a due cifre...».

Il Cavaliere diceva di non essere un politico, ma in realtà era diventato un luminare della materia. Guardava sempre più lontano degli altri. Partiamo da un dato per parlare del dopo Berlusconi: il personaggio è inimitabile perché era la somma delle esperienze di una vita eccezionale. Non ci sarà mai un altro Berlusconi. Resta però la sua intuizione politica, quella è ancora valida, anzi c'è chi punta ad esportarla in Europa: un partito che rappresenta un segmento elettorale moderato che guarda a destra, di ispirazione liberale e cristiana, con forti radici europeiste sul solco dei popolari europei, appunto Forza Italia, che si allea con la destra per governare il Paese. Non è poco. Anche perché adesso Forza Italia è indispensabile al centrodestra per imporsi.

Ora, però, la creatura del Cavaliere si trova ad un bivio. La premiership di Giorgia Meloni non è in discussione. Come pure il governo e le alleanze sono punti fermi. Ma in un'Italia senza Berlusconi quale formula può garantire al centrodestra di durare? C'è stata l'ipotesi del partito unico, di un partito Repubblicano, conservatore o qualsivoglia. O ancora c'è la possibilità di una dispersione dei parlamentari di Forza Italia o nelle file di Fratelli d'Italia o della Lega, o in entrambe. In realtà si tratterebbe di un errore per gli azzurri, ma anche per Meloni e Salvini: resterebbe, infatti, sguarnita quell'area moderata, al centro della geografia politica. C'è il rischio che lo spazio di Forza Italia sia preso da altri (Renzi e Calenda sono in agguato). Al contrario, gli alleati dovrebbero garantire e preservare Forza Italia, lasciandola a presidiare quella fascia di elettori.

Contemporaneamente, gli azzurri dovrebbero trasformarsi da seguaci di Berlusconi in interpreti del berlusconismo. Sfida non da poco. Che presuppone un'unità vera del partito. E ancora l'attitudine a dare un senso e un futuro al berlusconismo senza Berlusconi. È già successo in passato con altri statisti che hanno caratterizzato la fase storica di un Paese. Forse il paragone più vicino è quello con il generale De Gaulle: morì De Gaulle, ma non il gollismo. Tutt'altro. La sua visione e il suo elettorato furono rappresentati poi per decenni da personaggi come Pompidou, Chaban-Delmas, Chirac e quell'antipatico di Sarkozy. Il gollismo ha avuto un peso fondamentale nella storia della Francia. Un partito nato da una personalità eccezionale, moderato, con una forte impronta nazionalista e con gli occhi puntati a destra. Insomma, ci sono tante affinità con Forza Italia. Certo il progetto è ambizioso, perché il vuoto lasciato dal Cavaliere è enorme. Ma nella vita nulla è semplice. Basta crederci. È stata la prima lezione di Berlusconi.

L'ULTIMA LETTERA DEL LEADER

«Gli scandali giudiziari una forma di lotta politica»

di **Silvio Berlusconi** a pagina **12**

LA GIORNATA

Il definitivo ritorno a casa Silvio riposa ad Arcore

Anna Maria Greco a pagina **3**

PROFESSIONISTI DELL'ODIO

I fanatici non mollano: ora l'insulto è alla memoria

Francesco Maria Del Vigo a pagina **5**

IL LIBRO IN USCITA

Epico, unico e impetuoso L'ultimo vero Arcitaliano

di **Pietrangelo Buttafuoco** a pagina **8**

LE MOSSE DEL PARTITO

Tajani e i tre capigruppo Fi riparte dal «direttorio»

Fabrizio de Feo a pagina **7**

IL FUTURO DEL GRUPPO DI FAMIGLIA

Attesa per il testamento Ma servirà ancora tempo

Marcello Zacché a pagina **4**

IL BAMBINO UCCISO A ROMA

Da cretini a giovani assassini: lo youtuber al volante era drogato

Vittorio Macioce con **Basile**, **Paolocci** e **Vladovich** alle pag. **20-21**



ORRORE Uno degli youtuber sotto inchiesta con l'auto dell'incidente

IL BOSS DI TESLA E TWITTER A ROMA

L'esecutivo punta sull'hitech La Meloni incontra Musk

Domenico Di Sanzo



Un marziano a Roma. A sorpresa, segreta e improvvisa la visita di Elon Musk nella Capitale. Musk vede prima il ministro degli Esteri Antonio Tajani, poi Meloni. L'uomo più ricco del mondo si fa intervistare anche da Nicola Porro. «L'Italia sta scomparendo. Servono politiche fiscali contro la crisi, ormai storica, delle nascite».

a pagina **14**

IN PUGLIA MORIRONO 23 PERSONE

Scontro fra treni, 14 assolti Pagano solamente i ferrovieri

Patricia Tagliaferri

a pagina **22**



all'interno

FINE DEL RICOVERO DOPO L'OPERAZIONE
Francesco esce dall'ospedale E «caccia» padre Georg dal Vaticano
Serena Sartini a pagina **23**

LA POPSTAR STATUNITENSE IN TOUR
Effetto Beyoncé sull'economia svedese I suoi concerti fanno crescere l'inflazione
Andrea Cuomo a pagina **23**

AL GIRO D'ITALIA NEXT GEN
Si facevano spingere dalle ammiraglie: sullo Stelvio 31 ciclisti squalificati
Pier Augusto Stagi a pagina **35**



*IN ITALIA. FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB MILANO

Venerdì 16 Giugno 2023
Nuova serie - Anno 32 - Numero 141 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 2,00***

PNRR
Istruzioni per l'uso

a pag. 34

Berlusconi mischiava il pubblico con il privato Non sapeva che un premier resta tale 24 ore su 24

Domenico Cacopardo a pag. 4

ItaliaOggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Cancellato l'abuso d'ufficio

Ok al ddl Nordio. Il ministro prende atto che nel 93% dei casi le inchieste non arrivano nemmeno a giudizio. Ma i sindaci pagano un grave danno di reputazione e carriera

Scompare l'abuso d'ufficio e si riduce la portata del reato di traffico di influenze illecite. Il disegno di legge del Guardasigilli Carlo Nordio approvato ieri dal consiglio dei ministri, ha preso atto della realtà di un reato che nel 2022 ha portato all'archiviazione di 3.536 fascicoli su 3.938 con sole 18 condanne nel 2021 su 5.400 procedimenti. E nel 93 per cento dei casi le inchieste per abuso d'ufficio non arrivano nemmeno al giudizio.

Cerisano a pag. 34

FISCO FACILE

L'occhio critico dell'Europa sui regimi di favore per attrarre i nomadi digitali (vigenti anche in Italia)

Rizzi a pag. 27

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

IO ONLINE

Estorsione *- La sentenza della Corte costituzionale sulla pena comminata*

Usi civici *– La sentenza della Corte costituzionale*

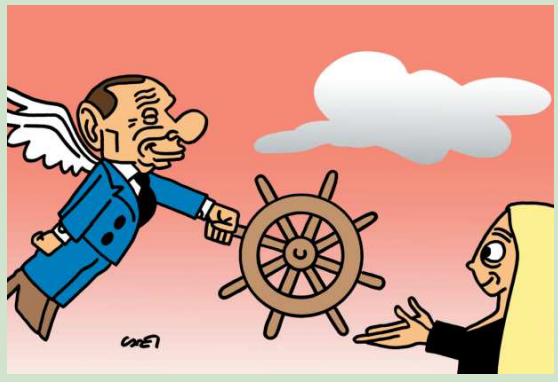
Criptoattività *– La bozza di circolare delle Entrate*

CENTROMARCA

I consumi riprenderanno entro la fine dell'anno

Capisani a pag. 16

Uno studio di Carlo Pelanda conferma che all'Italia conviene allearsi con la Germania

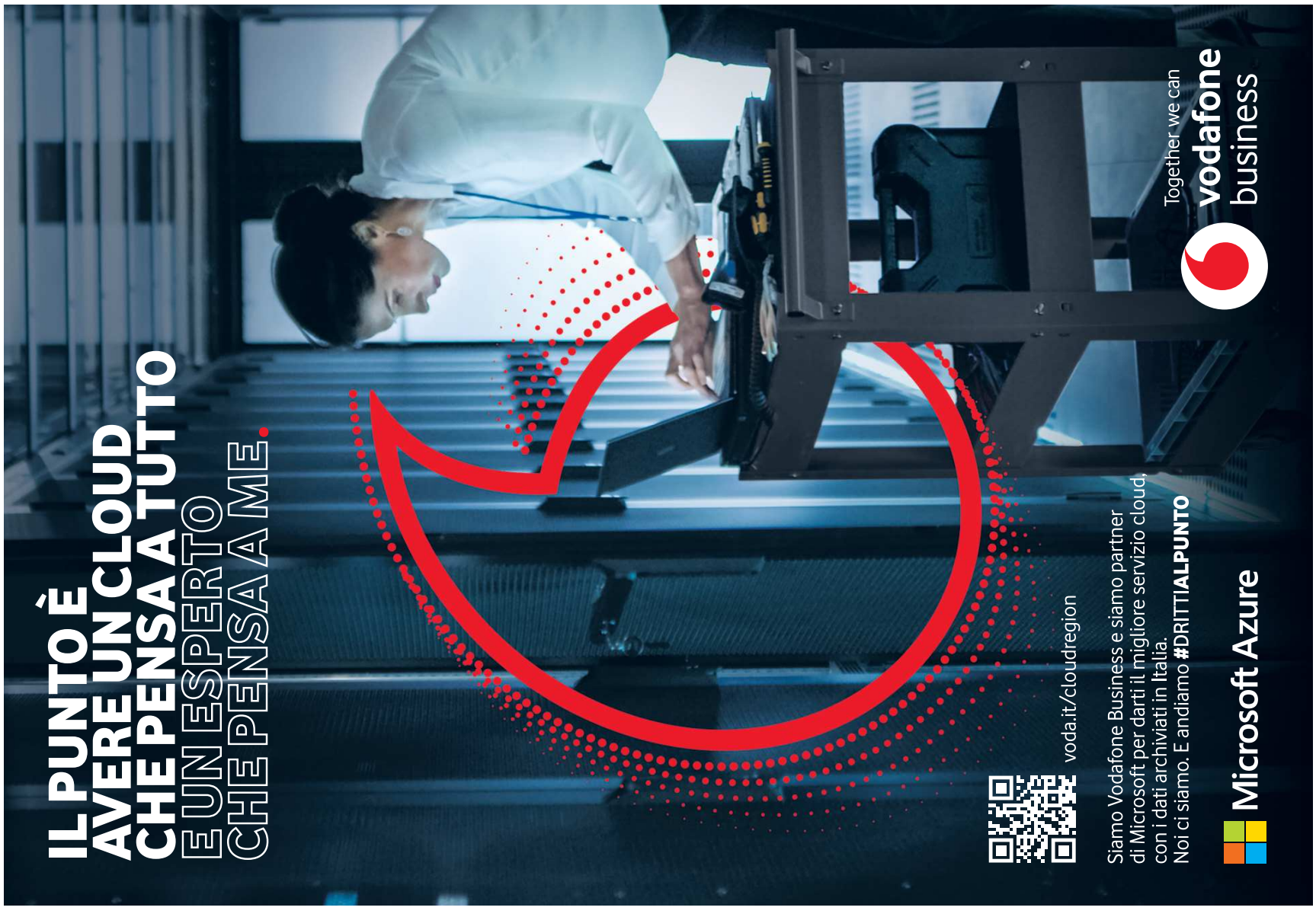


Iniziano a cumularsi segnali che indicano un vettore strategico: la costruzione di un'eurosfera globale germanocentrica convergente, ma non necessariamente coincidente, con quella americana. Però Berlino deve accordarsi con nuovi alleati euro-interni. Controprova può essere l'affanno con cui Parigi cerca di rinforzare il bilaterale con l'Italia per evitare di essere secondarizzata. Ma per Roma è molto più conveniente partecipare con profilo maggiore ad un'eurosfera globale in collaborazione con Germania e Usa sia per dare un mercato vasto e sicuro al suo export sia per aumentare l'import di materiali critici a prezzi controllabili.

a pag. 8

DIRITTO & ROVESCIO

La modestissima partecipazione di leader politici stranieri ai funerali di ***Silvio Berlusconi*** *nel Duomo di Milano dimostra quanto sia stata devastante la sua reiterata fiducia in* ***Putin*** *che, secondo il presidente di Forza Italia, invadendo l'Ucraina, si sarebbe limitato a voler sostituire la classe dirigente di Kiev "con delle persone più affidabili". Sembra strano che il Cav non si sia accorto che agendo in questo modo scavava un fosso incolmabile fra lui e l'intero complesso dei paesi democratici. Per la Ue non c'era la presidente della Commissione* ***von der Leyen****, impegnata in una delicata missione in Sud America (il che era vero). Ma non è venuto neanche il presidente del Consiglio europeo. Mancavano all'appuntamento i premier tedesco, francese, inglese e spagnolo. In compenso c'era* ***Orbán****, un leader che appresenta un paese di 10 mln di abitanti sui 447 mln della Ue. E' un filo putiniano, non tiene neanche conto che il suo paese fu invaso dai carri armati russi nel 1956 in un'operazione simile a quella ucraina, che ripristinò a Budapest la dittatura comunista.*



1.078.000 Lettori (Audipress 2023/I)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 165 - Numero 164

QN Anno 24 - Numero 164

LA NAZIONE

QN WEEKEND
L'INTERVISTA
Gialappa's Band

VENERDÌ 16 giugno 2023
1,70 Euro

Firenze +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

MD

Firenze, un'altra giornata di ricerche

Una telefonata muta Nuovo mistero su Kata Pressing sui genitori

Brogioni a pagina **19** e altri servizi in **Cronaca**



In edicola con il nostro giornale

Maggiani e il libro per il sostegno agli alluvionati

Servizi a pagina **17**

MD

Ecatombe in mare: «Morti 600 migranti»

Una delle più grandi stragi avvenute nel Mediterraneo. Il barcone naufragato al largo della Grecia era partito dalla Libia
Recuperati 79 corpi. I testimoni: «Nella stiva cento bambini». L'Europa si riunisce, ma di fronte al dramma resta impotente

Servizi alle pagine **2** e **3**

Lunedì l'apertura del testamento

Le ceneri del Cav a Villa S.Martino FI, Tajani sarà il traghettatore



L'ultimo viaggio insieme. Con Silvio Berlusconi e Marta Fascina, lungo la strada fra Valenza Po e Arcore, non c'era nessun altro familiare. Conclusa la cremazione, le ceneri del Cavaliere riposano a Villa San Martino. Lunedì potrebbe essere aperto il testamento. Forza Italia, intanto, va verso la direzione di indicare Tajani 'traghettatore'

Servizi da pag. **10** a pag. **15**

ROMA, SUV TRAVOLGE UNA SMART, UCCISO UN BIMBO DI 5 ANNI ALLA GUIDA UNO YOUTUBER IMPEGNATO IN UNA SFIDA PER I SOCIAL



Manuel Proietti, il bimbo morto nell'incidente per il quale è indagato lo youtuber Matteo Di Pietro
Ferite la madre Elena Uccello e la sorellina di quattro anni
Di Pietro è risultato positivo ai cannabinoidi

UCCISO PER UN LIKE

Prosperetti e commento di **Fachin** alle pagine **4** e **5**

DALLE CITTÀ

Tre morti a Ventimiglia

Jeep nel dirupo Due vittime del Geografico militare di Firenze

Morviducci a pag. **21** e in **Cronaca**

I funerali di Nuti a Firenze

Addio Francesco Un paradiso d'applausi per te

Bogani a pagina **18** e in **Cronaca**

Sanità in crisi

Rivolta in piazza dei medici della Toscana

Ciardi a pagina **20**



Scontro coi magistrati, Mattarella: le toghe restino indipendenti

Il governo riforma la giustizia Nordio: dispiace non ci sia Silvio

Farruggia, **Colombo** e commento di **Marmo** alle pagine **6** e **7**



L'annuncio tra scienza ed etica

Embrioni umani ma sintetici

Ponchia a pagina **24**

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi piú leggeri.



Laila farmaco di origine vegetale, **l'unico con formula Silexan®**
(olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®).
Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net
Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: SpeeD - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia
spe.perugia@speweb.it

CAF CISL UMBRIA
PRENOTA IL TUO 730!
800.800.730
www.cafcisl.it

Le nostre iniziative

Da oggi sulla Nazione gli eventi dell'estate con otto pagine speciali

Da pagina **23** a **31**



"Perugia Costituente"

Corsa a sindaco Il Pd si scalda 'Serve coraggio'

Nucci a pagina **3**

CAF CISL UMBRIA
PRENOTA IL TUO 730!
800.800.730
www.cafcisl.it

Vandali nella scuola ferita dal sisma

Raid notturno alle Elementari di Pierantonio: danni per migliaia di euro. La dirigente: «Tristezza e tanta rabbia»

Ippoliti a pagina **14**



IL GRIDO DEGLI OPERATORI A DIFESA DEL SERVIZIO PUBBLICO

«POVERA SANITÀ SALVIAMOLA»

Alle pagine **2** e **21**

L'intersindacale medica lancia un «disperato appello» alla politica: «Scarsi finanziamenti, mancano personale e tecnologie, liste d'attesa enormi. Bisogna Agire». Intanto l'Usl2 investe

San Giustino, 59 famiglie in rivolta

Bollette della luce fino a 1500 euro Caos-condominio «Non paghiamo»

Crisci a pagina **13**

PAURA AL PARCO PUBBLICO

Mostra le parti intime a ragazzi di 13 anni Giovane denunciato

A pagina **14**

Giustizia, il procuratore generale

Parla Sottani «Abrogare l'abuso d'ufficio avrà gravi effetti»

A pagina **6**

SERVIZIO RIVENDITORI
PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI
051/6006039
Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Il Papa rinvia il 'pensionamento'. E tutti applaudono

Proroga per Sorrentino Altri due anni da vescovo

A pagina **10**



Restaurata la statua del pittore in piazza Italia

Stavolta l'Art Bonus fa ringiovanire il Perugino

S. Angelici a pagina **7**





Exquisa
mmmh...
...la Bontà va condivisa

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Venerdì **16 giugno** 2023
Anno LXXIX - Numero 164 - € 1,20
Sacratissimo Cuore di Gesù

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366,tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA **- Abbinamenti:** a Latina e prov.: **Il Tempo** + **Latina Oggi** €1,50 a Frosinone e prov.: **Il Tempo** + **Ciociaria Oggi** €1,50 - a Viterbo e prov.: **Il Tempo** + **Corriere di Viterbo** €1,40 a Rieti e prov.: **Il Tempo** + **Corriere di Rieti** €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **DAVIDE VECCHI**
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

NOA
piacere vegetale

INCIDENTE CASAL PALOCCO

«Nessuna tolleranza»

Positivo alla cannabis l'autista della Lamborghini coinvolta nello scontro

Salvini invoca la linea dura Ritiro della patente a vita per chi abusa di alcol e droga

Gioventù bruciata dai social Per gli esperti la Rete spinge i giovani a gesti estremi

••• È risultato positivo alla cannabis il conducente della Lamborghini coinvolta nello scontro a Casal Palocco in cui è morto Manuel Proietti, il bimbo sulla Smart investita dal Suv. Una vicenda, sulla quale sono ancora in corso le verifiche, che ha motivato il ministro Salvini ad annunciare la linea dura contro chi guida sotto effetto di droga e alcol: ritiro a vita della patente di guida. Prevista la sospensione temporanea a chi usa il cellulare al volante. Per gli esperti la tragedia è figlia dei social che spingono i giovani a gesti estremi.

Benedetto, Martini e Zavatta alle pagine **2** e **3**

Accessi Ztl

Multe pazze ai set del cinema

Targhe registrate Ma le sanzioni arrivano lo stesso

Zanchi a pagina **17**

Banca d'Italia

Turismo e servizi trainano il Lazio

Nel 2022 Pil regionale in crescita del 3,7% Occupazione a +2,4%

Mariani a pagina **16**

Inchiesta

Anziani truffati Sgominata gang

I carabinieri arrestano nove napoletani autori di 34 raggiri

Parboni a pagina **19**

Maltempo

Conta dei danni a Prima Porta

Sopralluogo dei vigili nelle strade colpite Box inaccessibili



Musacchio a pagina **18**

Il Tempo di Oshø

Musk incontra Tajani e Meloni Sul tavolo natalità, mobilità e spazio



a pagina **9**

Ok al ddl Giustizia: dalle intercettazioni all'abolizione dell'abuso d'ufficio

Più garanzie per chi è indagato

••• Parte la riforma della giustizia targata centrodestra. Il ministro Carlo Nordio ha presentato ieri al Consiglio dei ministri la bozza del ddl Giustizia. L'obiettivo del testo è dare più garanzie a chi è sottoposto a indagini. Viene abrogato l'abuso di ufficio e c'è la tutela della riservatezza di una terza persona, estranea al processo, in una conversazione intercettata.

Romagnoli a pagina **4**

Rincarano le rate di mutui e prestiti

Bce non si ferma più Tassi di interesse al 4%

Caleri a pagina **11**

Naufragio in Grecia

Nella stiva della nave cento bimbi intrappolati

Di Capua a pagina **7**

Futuro di Forza Italia

Il partito si ricompatta Prossima sfida le europee

Barbieri a pagina **5**

Nations League

Azzurri beffati La Spagna vince 2-1 e vola in finale



Dani e Pieretti a pagina **25**

COMMENTI

- **MAZZONI** *Sì al lodo Sgarbi sulla persecuzione dei pm al Cav*
- **GIORDANO** *La rinascita di FI passa dalla rinuncia al simbolo*
- **FERRONI** *Una via per Silvio tra vent'anni*

a pagina **13**

ARTEMISIA LAB ESTESAN LASER
SURGERY SERVICE
ENDOSCOPIA DIGESTIVA
GASTROSCOPIA E COLONSCOPIA
Gli esami sono eseguiti con i sistemi più avanzati e di ultima generazione
PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO
ARTEMISIA LAB ESTESAN
Via Nemorense, 90 - QUARTIERE TRIESTE
TELEFONO
06 39919869





La sinistra all'esame di maturità

A sinistra, in Italia, sono abituati da decenni a far gli esami agli altri. Gli piace fare i professori, da cattedre di ideologia o di pregiudizi ma non certo di realtà. Ebbene, stavolta proviamo a fare il contrario, e facciamo noi un'esame di maturità alla sinistra (magari aggiungendo davanti alla parola sinistra pure un trattino e il termine centro) politica del Belpaese. Partendo da una domanda: scomparso Silvio Berlusconi sarà in grado la sinistra nazionale, nel 2023, di finirla con l'anti-berlusconismo e di non trasformarlo invece in un mantra perenne (e fasullo) verso «le destre cattive» (...)

Segue a pagina **13**



Domani su Alias

MOSTRA DI PESARO Il nuovo cinema sperimentale argentino e il focus sulle cineaste d'avanguardia Milena Gierke e Rosalind Nashashibi



Le Monde diplomatique

IN EDICOLA Dossier acqua: politiche della siccità; migranti e merci, i due volti della frontiera; Salvador, bitcoin e bande; sopravvivere in Yemen



Visioni

GLENDA JACKSON Morta l'attrice britannica. Tra cinema - due Oscar - teatro, tv e passione politica

Antonello Catacchio pagina 15

quotidiano comunista

il manifesto

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

VENERDÌ 16 GIUGNO 2023 – ANNO LIII – N° 141 www.ilmanifesto.it euro 1,50

VARATO «IN MEMORIA DI BERLUSCONI» IL DISEGNO DI LEGGE CHE ABOLISCE L'ABUSO D'UFFICIO

Abuso d'ufficio, Nordio teme l'Europa

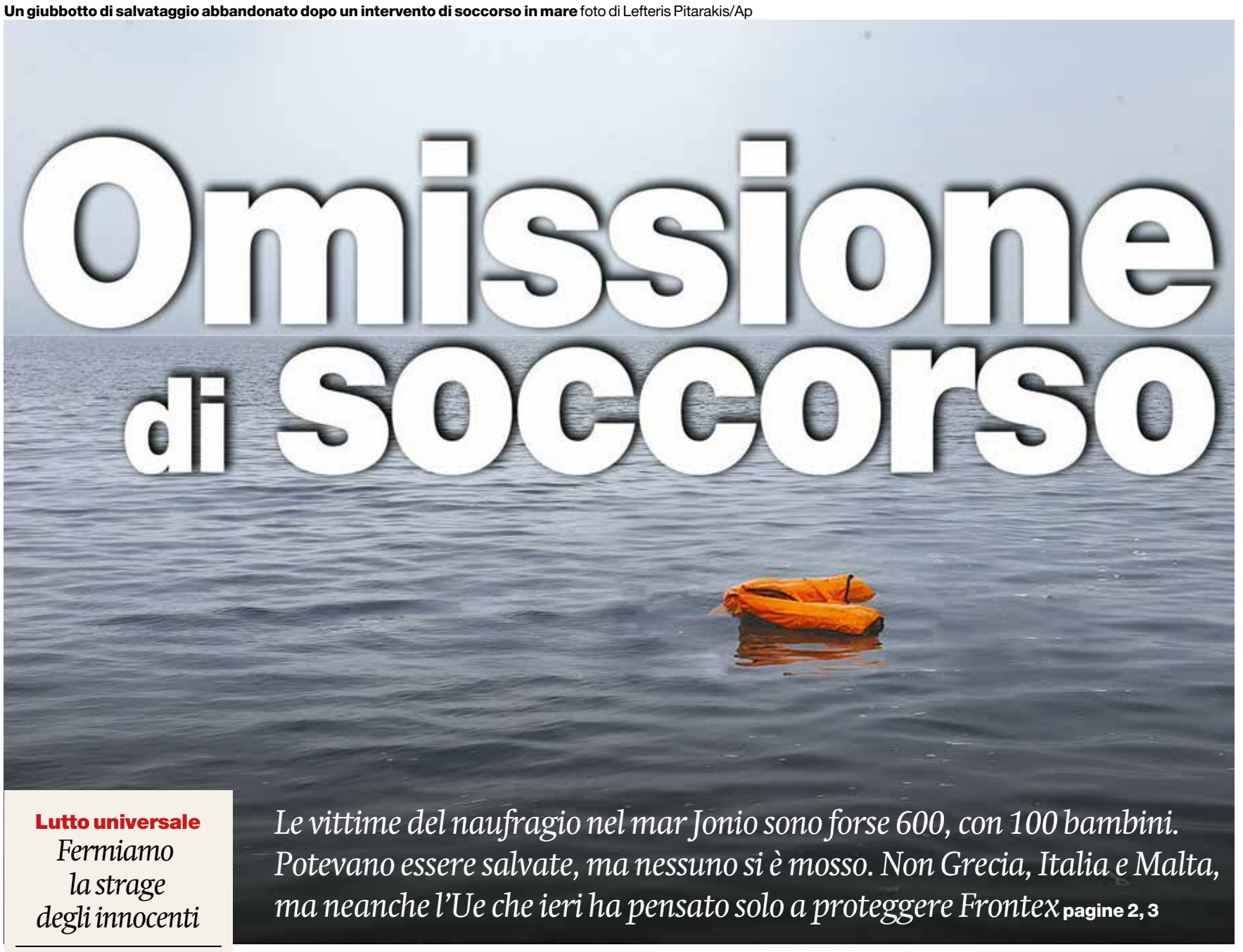
Il Consiglio dei ministri approva all'unanimità, dedicando la «mini» riforma alla memoria di Berlusconi, il disegno di legge sulla giustizia. Che contiene la completa abolizione del reato di abuso di ufficio, oltre a misure per limitare la custodia cautelare (criticate sul piano tecnico sia dai magistrati che dagli avvocati), una stretta alla possibilità di pubblicare il contenuto delle intercettazioni e un limite all'appello delle sentenze di proscioglimento. Sull'abuso d'ufficio il governo sa di andare contro le norme europee e le convenzioni Onu, che non consentono di spuntare le armi contro la corruzione dei pubblici ufficiali. Per questo Nordio mette le mani avanti: «Ho spiegato al commissario Ue che non devono focalizzarsi su una norma, abbiamo un arsenale agguerrito contro gli amministratori infedeli». **FABOZZI A PAGINA 4**

ASPETTANDO IL TESTAMENTO

Tajani a tempo per il dopo-Silvio

Il futuro di Forza Italia e di Mediaset sono legati a doppio filo al testamento di Silvio Berlusconi - che dovrebbe essere aperto oggi,- ma non è sicuro. Per ora Forza Italia nominerà Tajani presidente pro tempore, e Mediaset (anzi Media for Europe) deve difendersi dagli appetiti di Vivendi e di altri. **COLOMBO A PAGINA 5**

Un giubbotto di salvataggio abbandonato dopo un intervento di soccorso in mare foto di Lefteris Pitarakis/Ap



Omissione di soccorso

Le vittime del naufragio nel mar Jonio sono forse 600, con 100 bambini. Potevano essere salvate, ma nessuno si è mosso. Non Grecia, Italia e Malta, ma neanche l'Ue che ieri ha pensato solo a proteggere Frontex **pagine 2, 3**

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/RM/23/2103

Lutto universale

Fermiamo la strage degli innocenti

FILIPPO MIRAGLIA

Il Mediterraneo - l'Egeo è un suo mare - è stato ancora una volta teatro di una strage di innocenti. Centinaia di vittime di cui sono responsabili i governi europei. Gli stessi governi che pochi giorni fa hanno firmato un accordo che punta a cancellare il diritto d'asilo, ignorando la realtà per perseguire solo obiettivi di propaganda politica. L'agenzia delle Nazioni unite per i Rifugiati, Unhcr, ha appena pubblicato i dati delle persone costrette a lasciare le loro case in cerca di protezione. Siamo alla cifra record di 110 milioni.

— segue a pagina 2 —

Lele Corvi



BCE

Tassi amari, nuovo aumento

Contro l'inflazione cresce il costo del denaro, pagano lavoratori e consumatori. La presidente della Bce Lagarde prepara un nuovo balzo a luglio mentre la Federal Reserve statunitense si è presa una «pausa». 4% è la soglia alla quale è stato portato il tasso di riferimento, il tasso sui depositi delle banche è al 3,50%. 6,1 per cento: è l'inflazione stimata in Europa a maggio. Quella sottostante, depurata dai prezzi di energia e cibo, è data al 5,1. È quella che preoccupa la Bce. La linea di Francoforte è contestata.

CICCARELLI PAGINA 9

IL LIMITE IGNOTO

Il voto di Strasburgo: l'Ucraina nella Nato



«Cari cittadini…» ancora una volta la voce gracchiante degli altoparlanti che accompagna le sirene a Odessa ha svegliato la città nel cuore della notte. Colpiti impianti industriali a Kryvyi Rih, attacchi anche su Kharkiv. Intanto il Parlamento europeo vota per avviare «quanto prima» l'adesione dell'Ucraina alla Nato. **ANGIERI A PAGINA 10**

all'interno



Contratto «segreto»

Ita è «ramo d'azienda» Reintegrati i primi 77 lavoratori ex Alitalia

Il tribunale di Roma condanna Ita: dimostrata la cessione di ramo di azienda da Alitalia. Reintegrati 77 dei 3 mila non riassunti. E ora Lufthansa può recedere dall'ingresso in Ita.

MASSIMO FRANCHI
PAGINA 8

Deserto industriale

Metalmeccanici: 4 ore di sciopero unitarie a luglio

Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm decidono quattro ore di sciopero a luglio contro i ritardi del governo nell'affrontare la transizione. De Palma: «È un avvertimento per Meloni».

M. FR.
PAGINA 8

Senza libertà

Relazione di Palma, il Garante contro il populismo penale

Un lungo applauso ha accolto alla Camera l'ultima relazione di Mauro Palma, Garante dei diritti dei detenuti a fine mandato. Intervista alla sua vice, Daniela De Robert.

ELEONORA MARTINI
PAGINA 7

Europa/guerra

Il parlamento europeo diventa atlantico

Massimiliano Smeriglio **PAGINA 10**

Berlusconi

Sull'omelia in Duomo in sua memoria

Roberta De Monticelli **PAGINA 11**

Giustizia climatica

Per un congresso mondiale E il 17 in piazza a Bologna

Emanuele Braga **PAGINA 11**

Umbria

Il Messaggero | www.ilmessaggero.it | Venerdì 16 Giugno 2023

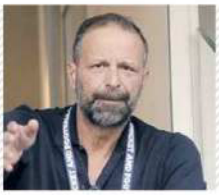
METEO

legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Perugia
Conto alla rovescia Santopadre attende due settimane per ripartire
Ferroni nello Sport



Tennis
Dopo l'impresa contro Thiem, Travaglia battuto da Maestrelli
Foglietti nello Sport

Ternana
Operazione azionariato al rallentatore: per ora solo una trentina di tifosi hanno aderito
Grassi nello Sport



Corse pirata con le auto a Perugia l'incubo delle sfide per fare i video

▸La mappa delle strade della paura

PERUGIA Corse con le auto. Non proprio corse clandestine, ma un fenomeno ugualmente preoccupante: quello cioè di video e sfide sui social network. Un fenomeno che da diverso tempo è presente in città, con segnalazioni da parte dei cittadini e controlli specifici della polizia. Nel mirino alcune vie tra la stazione, San Sisto e lo stadio ma anche parcheggi.
Milletti a pag. 39

Per falso e autocalunnia

L'ex arbitro che finse il suicidio prima condanna a un anno



SAN GIUSTINO Un anno di lavori socialmente utili in una struttura assistenziale pubblica. Il giudice del tribunale di Grosseto ha accolto la richiesta di messa alla prova avanzata da Davide Pecorelli.
Rondoni a pag. 40

Blitz all'ospedale di Terni, s'indaga sugli straordinari

▸La Finanza al Santa Maria, caccia agli assenteisti
Sequestrati i fogli delle presenze degli amministrativi

TERNI Caccia agli assenteisti e agli straordinari "taroccati" in ospedale. La presenza delle fiamme gialle ternane in alcuni uffici dell'azienda ospedaliera non è passata inosservata. Gli investigatori del gruppo di Terni da due giorni stanno andando a caccia di documenti legati alle presenze del personale amministrativo, ai permessi, alle ferie e agli straordinari. Con la lente puntata sulle timbrature che rilevano le presenze dei dipendenti. La procura ha aperto un fascicolo per truffa e falso.
Gigli a pag. 47

La svolta a due ruote

Perugia si attrezza per la prima volta con chilometri di piste ciclabili

PERUGIA Un passo in avanti sul fronte dei percorsi ciclopedonali. Quasi 5 chilometri di piste verranno realizzati entro Natale, poi ci sarà una ulteriore spinta in tre anni. Il via libera al pacchetto è arrivato nei giorni scorsi dalla giunta comunale, che ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di 10 chilometri di percorsi ciclopedonali. Uno sviluppo possibile dalle risorse ministeriali, in tutto 2.634.463 euro nel pacchetto Pnrr.
Gasperini a pag. 38

Foligno, stasera il Corteo della Quintana



Sfila la Fortuna, la notte delle miss

A Foligno torna Eleonora Benfatto

Giovanni Camirri

È la sera del del Corteo Storico, uno dei momenti culmine della Giostra della Quintana. Foligno si calerà nell'epoca Barocca con il corteo delle rappresentanze rionali che percorrerà le vie del centro storico, già colorate dalle bandiere dei 10 Rioni. Il corteo si preannuncia particolarmente spettacolare. La sfilata sarà aperta "dall'allegoria della fortuna" interamente realizzata dalla Commissione Artistica dell'Ente Giostra ed interpretata da Laura Lanzi Miss Quintana. Ma tante sono, anche, le "sorprese" preparate dai dieci rioni che andranno ad arricchire un corteggio che si preannuncia come uno dei più coinvolgenti degli ultimi anni.
A pag. 42

I nostri soldi

«Paghe basse, in Umbria effetto Irpef più caro d'Italia»

Fabio Nucci

L'otto giugno è stato l'ultimo giorno in cui i lavoratori dipendenti, operai in particolare, hanno finito di lavorare per il fisco e iniziato a guadagnare. La stessa data, nel 2015, era considerata il 13 maggio. In Umbria tale termine è destinato a procastinarsi considerando la proverbiale "povertà" delle sue retribuzioni rispetto al resto dell'Italia.
A pag. 38

Perugia, ci sono anche Genovese e Bocci

Love film Festival al via: tra gli ospiti Serena Grandi

Michele Bellucci

Da oggi a domenica Perugia torna sotto i riflettori del grande cinema per la nona edizione del Love Film Festival, che per l'edizione di quest'anno si focalizzerà sul connubio tra spiritualità e ambiente. Come recita il claim, sarà protagonista "il cinema dell'amore e dei valori positivi per riprendere a sognare", con una serie di proiezioni che si svolgeranno principalmente alla Sala dei Notari. Tra gli ospiti Paolo Genovese, Marco Bocci e Serena Grandi.
A pag. 41



Serena Grandi

Narni, tre giorni di eventi e anteprime

Teatro e musica: parte lo show Pennac e Guanciale tra gli ospiti

Francesca Tomassini

Narni Città Teatro al via. Appuntamento con la cultura, per costruire memoria con il festival ideato da Davide Sacco e Francesco Montanari. Eventi, spettacoli, performance, dibattiti che per tre giorni cambieranno il volto della città dell'Anello. Da oggi al 18 giugno, piazze e impianti sportivi saranno teatro di oltre quarantacinque eventi. Daniel Pennac, Emis Killa, Sergio Cammariere, Claudio Donghi, Lino Guanciale, solo per citarne alcuni.
A pag. 49



Daniel Pennac



T'Amo, Vitellone Bianco

CORRIERE DELL'UMBRIA

40 ANNI 1983›2023

ISSN: 1720-2024

Venerdì **16 giugno** 2023
Anno XL - Numero 164 - € 1,50*

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE INDIPENDENTE
www.corrieredellumbria.it

DIRETTORE
SERGIO CASAGRANDE

VITELLONE BIANCO APPENNINO CENTRALE 25 ANNI 1998 · 2023

Sanità Blitz della guardia di finanza nell'ospedale di Terni. Indagine tra i dipendenti amministrativi

Caccia ai furbetti del cartellino

di **Antonio Mosca**

TERNI

Badge e timbri usati con troppa disinvoltura, permessi e straordinari gestiti in modo anomalo e assenze sospette. C'è questo e molto altro ancora nell'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Terni sui furbetti del cartellino all'azienda ospedaliera Santa Maria. Le indagini sono state delegate agli uomini della guardia di finanza, coordinati dal comandante provinciale Livio Petralia. Non solo controlli di routine, dunque, ma delle vere e proprie ipotesi di reato che al momento riguardano un paio di indagati che presto però potrebbero salire di numero anche in modo piuttosto consistente. Ieri i militari delle fiamme gialle sono tornati negli uffici ...

[*continua a pagina 41*]

Il dopo Berlusconi in Umbria

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

La morte di Berlusconi lascia un vuoto che si ripercuote anche nel centrodestra umbro. E all'interno di Forza Italia si prepara una riorganizzazione che lo stesso Cav aveva abbozzato prima della dipartita. Un processo a carattere nazionale con risvolti anche locali. ...

[*continua alle pagine 6 e 7*]

Il Perugino torna a splendere



Inaugurazione La statua restaurata del Perugino grazie alle mecenati Maria Chiara e Letizia Cocchioni *(Foto Belfiore)* → a pagina 21

CORRIERE LIVE
La settimana del compleanno

L'assessore Varasano nelle sale della Rocca Paolina

"Mostra preziosa nel cuore di Perugia"

PERUGIA

Tra i visitatori della mostra I 40 anni del Corriere dell'Umbria non poteva mancare l'assessore alla Cultura del Comune di Perugia, Leonardo Varasano. Occasione giusta per visitare insieme l'esposizione e per fare una conversazione sulla storia del quotidiano ma anche sul ruolo oggi della carta stampata nella città e nelle amministrazioni. "Una mostra preziosa in cui scorre la storia del quotidiano e della nostra terra".

→ nell'inserto

Il ricordo

"Quella regola indimenticabile"

di **Andrea Romizi ***

"Dovete sempre avere il sole in tasca e tirarlo fuori al momento giusto, per donarlo, con un sorriso, a tutte le persone con cui venite in contatto e prima di tutto ai vostri cari, alla vostra famiglia, a chi collabora con voi. Questa è una regola di vita, di generosità..."
Queste parole pronunciate da Silvio Berlusconi durante un congresso ...

*** sindaco di Perugia**

[*continua a pagina 7*]

Grazie al mio Corriere

di **Sandro Cannevale**

"Non leggo mai i giornali", dichiarò una volta J.L. Borges, "perché in un anno non capita mai più di una cosa meritevole di passare alla storia". Ovviamente non era vero, li leggeva eccome, ...

[*continua a pagina 16*]





Il vescovo di Assisi, Gualdo Tadino e Nocera Umbra e Foligno

Papa Francesco proroga la nomina di Sorrentino

→ a pagina 26 **Flavia Pagliochini**

Aperta un'indagine condotta sotto stretto riserbo

Terni, un'area del cimitero finisce sotto sequestro

→ a pagina 39 **Maria Luce Schillaci**

L'intervista

Giancarlo Parretti, imprenditore e finanziere

"La vita spesso decide per noi"

di **Antonella Lunetti**

ORVIETO

"Sono stato il primo, con mia moglie, a sapere che Berlusconi avrebbe fondato Forza Italia. Eravamo a cena nella sua villa di via Rovani a Milano, c'erano anche sua moglie e Craxi con la sua consorte. Fu proprio il giorno successivo ...

[*continua alle pagine 10 e 11*]



San Giustino Cinquantanove famiglie rischiano di restare senza luce e gas

Comunità energetica va in corto circuito

di **Marco Polchi**

SAN GIUSTINO

Tra le circa 60 famiglie del condominio l'Anfiteatro, nella zona complesso sportivo, in via Tornabuoni, la paura serpeggiava già da qualche giorno: "Qui ci staccano tutto, rimaniamo senza corrente elettrica". Un timore che si è fatto concreto nella giornata di ieri, quando il fornitore di energia (una società privata che aveva sede in Toscana) ha comunicato che avrebbe terminato l'irrogazione necessaria a far andare avanti le utenze domestiche ...

[*continua a pagina 31*]

FOLIGNO

Quintana, stasera il corteo storico

→ a pagina 34 **Giulia Silvestri**

ORVIETO

Otto assunzioni in Comune

→ a pagina 45 **Davide Pompei**

ISSN (pubblicazione online): 2531-8985